



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

4^a seduta pubblica (antimeridiana):
giovedì 18 maggio 2006

Presidenza del presidente Marini

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-X

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-27

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 29-77

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PER LA DISCUSSIONE DELLA FIDUCIA AL GOVERNO	Pag. 6
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		GOVERNO	
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA		Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri:	
Dimissioni del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e assunzione della carica di senatore di diritto e a vita:		PRESIDENTE	7
PRESIDENTE	Pag. 1	PRODI, <i>presidente del Consiglio dei ministri</i>	7
CIAMPI (<i>Misto</i>)	2	ALLEGATO B	
SALUTO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO		CONGEDI E MISSIONI	29
PRESIDENTE	2	GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI	
GOVERNO		Composizione	29
Accettazione delle dimissioni del III Governo Berlusconi e composizione del II Governo Prodi	2	GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	
GIUNTA PER IL REGOLAMENTO		Composizione	29
Composizione	4	GRUPPI PARLAMENTARI	
GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI		Composizione	29
Composizione	5	Variazioni nella composizione	29
COMMISSIONI PERMANENTI E GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI		Ufficio di Presidenza	29
Convocazione	5	REGOLAMENTO DEL SENATO	
DISEGNI DI LEGGE		Proposte di modificazione	30
Annunzio di presentazione	5	DISEGNI DI LEGGE	
SUI LAVORI DEL SENATO		Annunzio di presentazione	30
PRESIDENTE	5	Ritiro	45
		INCHIESTE PARLAMENTARI	
		Annunzio di presentazione di proposte	45

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Democrazia Cristiana: Misto-DC; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DCAut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MA; Misto-Per le Autonomie: Misto-Aut; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di PresidenzaPag. 46

GOVERNO

Accettazione di dimissioni di Ministri 46

Nomina dei Sottosegretari di Stato 46

Trasmissione di atti per il parere 48

Trasmissione di atti e documenti 49

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 52

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 53

Trasmissione di atti 53

REGIONI

Trasmissione di relazioniPag. 54

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 54

COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI DELLA XIV LEGISLATURA

56

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 27

Mozioni 56

Interpellanze 61

Interrogazioni 61

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 77

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 12,04.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 4 maggio.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Dimissioni del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e assunzione della carica di senatore di diritto e a vita

PRESIDENTE. Dà lettura della missiva del 15 maggio con la quale il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha comunicato le dimissioni dalla carica (*v. Resoconto stenografico*). Ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 59, primo comma, della Costituzione, l'onorevole Ciampi ha assunto la carica di senatore di diritto e a vita e, a nome dell'Assemblea, gli rivolge il benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro. (*Vivi, generali, prolungati applausi*).

CIAMPI (*Misto*). Ringrazia, dichiarandosi onorato di entrare a far parte del Senato. (*Vivi, generali applausi*).

Saluto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

PRESIDENTE. Rinnova cordiali auguri di buon lavoro a Giorgio Napolitano, già illustre componente del Senato, che ha assunto le funzioni di Presidente della Repubblica in data 15 maggio (*Generali applausi*).

Governmento, accettazione delle dimissioni del III Governo Berlusconi e composizione del II Governo Prodi

PRESIDENTE. Informa l'Assemblea della lettera con la quale il Presidente del Consiglio dei ministri comunica l'accettazione da parte del Presidente della Repubblica delle dimissioni del precedente Governo, rassegnate il 2 maggio, e la composizione del nuovo Governo, di cui fornisce l'elenco dei Ministri (*v. Resoconto stenografico*) e quello dei Vice Ministri e dei Sottosegretari (*v. Allegato B*).

Giunta per il Regolamento, composizione

PRESIDENTE. Comunica che, in data 16 maggio 2006, sono stati nominati i componenti della Giunta per il Regolamento (*v. Allegato B*).

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

PRESIDENTE. Comunica che, in data 17 maggio 2006, sono stati nominati i componenti della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari (*v. Allegato B*).

Commissioni permanenti e Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, convocazione

PRESIDENTE. Dà conto delle convocazioni delle Commissioni permanenti (*v. Resoconto stenografico*). I Gruppi parlamentari che non avessero provveduto dovranno far pervenire la designazione dei propri rappresentanti entro il 31 maggio. La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è convocata, per la costituzione, alle ore 19 del 6 giugno.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunica la presentazione da parte del Governo del disegno di legge n. 325 di conversione del decreto-legge n. 173 del 12 maggio recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per la discussione della fiducia al Governo

PRESIDENTE. Comunica il calendario dei lavori per l'organizzazione del dibattito sulla fiducia al Governo, approvato dalla Conferenza dei Capigruppo (*v. Resoconto stenografico*).

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Rivolge anzitutto un pensiero di gratitudine al presidente Ciampi e di augurio al neopresidente della Repubblica Giorgio Napolitano (*Generali applausi*). Il Governo scelto dagli italiani al termine di una competizione elettorale appassionata, a volte eccessivamente aspra, ma comunque normale in un Paese democratico maturo e certamente non interpretabile come segno di una comunità nazionale irrimediabilmente divisa, intende realizzare il proprio programma cercando il coinvolgimento anche di quegli italiani che non gli hanno concesso il voto, al di fuori di qualunque volontà di rivincita e in spirito di concordia con le opposizioni. La fisiologica e positiva alternanza di Governo non deve essere concepita come una frattura nella storia del Paese ed il Parlamento è la sede naturale del confronto tra due schieramenti a pari titolo rappresentativi di parti importanti del popolo italiano.

In uno scenario internazionale carico di tensioni e di rischi, la politica estera italiana dovrà caratterizzarsi per un forte impegno in direzione di una nuova Costituzione europea e sarà imperniata sul multilateralismo, sull'articolo 11 della Costituzione (*Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com e RC-SE*), sulla legalità e sulla promozione della democrazia e dei diritti umani. Il Governo, pur disponibile ad utilizzare proprie risorse, anche militari, ove siano legittimamente mobilitate dalle organizzazioni internazionali cui partecipa, considera un grave errore la guerra in Iraq e l'occupazione di quel Paese, che ha fornito nuovi pretesti per azioni terroristiche e rischia di far deflagrare l'intera regione (*Vivi applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com, RC-SE. Vivaci commenti e proteste dai Gruppi FI e AN*). Il Governo, pertanto, pur consapevole ed orgoglioso del coraggio e della professionalità con cui hanno operato i soldati italiani, ne proporrà al Parlamento il rientro nei tempi tecnici necessari ed in condizioni di sicurezza, nel contempo rinnovando il proprio impegno nella lotta al terrorismo internazionale.

L'Italia deve tornare a fornire il proprio decisivo apporto al processo di integrazione europea sui fronti del governo dell'economia, delle questioni sociali, dell'energia, della ricerca, dell'immigrazione e della sicurezza. D'altra parte va consolidata la storica alleanza con gli Stati Uniti, occorre rafforzare l'autorità delle Nazioni Unite e la stabilità dell'ordine mondiale, va realizzata una politica mediterranea finalizzata alla costruzione di una grande area di pace e di prosperità e si devono consolidare

i legami con il continente latino-americano dove vivono numerosi cittadini italiani.

Per far ripartire il Paese e cogliere le opportunità del nuovo secolo, evidenziate dal formidabile risveglio del continente asiatico, maggioranza e opposizione dovrebbero convergere sull'analisi di alcune criticità evidenziate del tessuto economico e sociale: in questi anni il Paese ha perso produttività e quote di mercato, mentre si è diffusa la preoccupazione per il mantenimento dei livelli di benessere e l'incertezza delle giovani generazioni. È necessario, quindi, recuperare competitività, innovando la dotazione tecnologica, migliorando e collegando le infrastrutture alle grandi reti europee, stimolando gli incoraggianti segnali di ripresa congiunturale e rimuovendo i vincoli strutturali che rallentano la crescita. Per conseguire tali obiettivi è necessaria una forte discontinuità sotto il profilo della legalità e della responsabilità civile, che sembrano appannate dalla assuefazione a comportamenti disdicevoli sotto il profilo etico, evidenziati clamorosamente in questi giorni dal mondo del calcio. In tale quadro non si può prescindere da una disciplina del conflitto di interessi, rigorosa ma scevra di intenti punitivi, da un ridisegno del sistema delle Autorità operanti nei settori economico e finanziario sulla base delle finalità del controllo e da un'appropriata disciplina della vigilanza sul pluralismo dell'informazione, ma anche dal contenimento delle spese delle istituzioni e della politica e più complessivamente dal recupero di una maggiore sobrietà del potere, ad esempio riducendo le scorte per destinare le risorse alla tutela della sicurezza dei cittadini.

Il Paese non potrà recuperare slancio se non sarà in grado di valorizzare tutte le sue risorse, offrire speranze ai giovani attraverso la riattivazione della mobilità sociale e la riduzione dell'area della precarietà (in tal senso occorrerà rivedere la legge Biagi) e garantire alle donne la permanenza nel mondo del lavoro dopo la maternità, il cui valore sociale va esaltato mediante la dotazione di un reddito per ogni bambino fino al raggiungimento della maggiore età. La crescita del Paese richiede il rafforzamento della coesione sociale, un grande patrimonio che si è in parte consumato negli ultimi anni e che si basa sul riconoscimento del diritto di cittadinanza, con particolare attenzione ai non autosufficienti. La politica dell'immigrazione, oggi disciplinata in modo demagogico ed inefficiente, sarà imperniata sull'accoglienza, sulla convivenza e sul rispetto dei doveri, incoraggiando la piena integrazione fino alla cittadinanza. La sanità e la scuola sono strumenti allo stesso tempo di coesione sociale e di sviluppo; la sanità non deve più essere considerata soltanto un costo, ma una risorsa tecnologica e produttiva, mentre è cruciale l'investimento nella scuola e nella ricerca e la realizzazione di un percorso di formazione professionale adeguato alle esigenze del XXI secolo.

Per quel che riguarda i conti pubblici, l'esaurimento dell'avanzo primario e la ripresa della crescita del debito esigono una correzione, non solo per assolvere agli impegni europei e stroncare gli incipienti segnali di sfiducia da parte dei mercati internazionali, ma anche per impedire che il vincolo finanziario indebolisca la ripresa in atto precludendo una

sua stabilizzazione duratura. Non sono più possibili politiche dei due tempi che separino il risanamento dalla crescita, ma è necessario intervenire sulle tendenze dei grandi capitoli della spesa pubblica centrale e periferica, modificando la composizione della spesa e dell'entrata; le risorse aggiuntive dovranno essere generate dalla crescita economica e dal contrasto all'evasione fiscale ed il Governo intende ridurre di cinque punti nel primo anno di legislatura il carico contributivo sul lavoro dipendente proprio per consentire al Paese di agganciare con maggiore slancio la positiva congiuntura europea.

L'Italia deve tornare ad essere un Paese a vocazione industriale, adeguando la propria politica di settore alle esigenze del sistema delle imprese (di cui occorre favorire la crescita e l'internazionalizzazione) e adottando politiche di liberalizzazione del mercato. Il Nord, che è certamente in grado di trainare la ripresa, ha bisogno del sostegno di un sistema Paese, mentre il Mezzogiorno deve poter sfruttare l'opportunità offerta dalla sua collocazione geografica tra l'Europa e l'Asia attraverso grandi investimenti infrastrutturali, il rilancio del turismo e un rinnovato impegno nella lotta alla criminalità organizzata.

Le riforme realizzate nella precedente legislatura, a volte con intento punitivo, nel settore della giustizia hanno prodotto forti tensioni. I giudici devono essere tutelati nella loro indipendenza ed operare con imparzialità e professionalità, ma il Governo li esorta a compiere ogni sforzo per migliorare l'efficienza dell'amministrazione giudiziaria e ridurre i tempi dei processi, per raggiungere l'obiettivo certamente ambizioso di dimezzare entro la legislatura il numero delle cause pendenti. Il Governo ritiene proprio obbligo fornire una risposta in merito alla insostenibile situazione delle carceri ed intende pertanto proporre al Parlamento l'esame di un provvedimento in tal senso.

Il Paese attende inoltre un rinnovamento delle istituzioni, non certo quello dirompente e sbagliato varato nella precedente legislatura, cui l'attuale maggioranza si opporrà compatta nel prossimo *referendum*, ma attraverso la ricerca di una costruttiva collaborazione tra tutte le forze politiche per aggiornare la Costituzione e riformare la legge elettorale.

L'ispirazione a valori umani e spirituali in cui è ben viva la traccia dell'umanesimo e della radice cristiana spingono a respingere ogni forma di discriminazione e di odio a favore del dialogo e dell'accoglienza, secondo un moderno principio di laicità dello Stato che ne garantisca le prerogative proprio per meglio salvaguardare la libertà di religione e il pluralismo confessionale e culturale. In tale spirito rivolge un saluto alla principale di tali confessioni e a Papa Benedetto XVI, nonché a tutte le altre Chiese. (*Generali applausi*).

In conclusione, l'Italia dovrà continuare a fare leva sugli ingredienti che da sempre sono alla base dei suoi successi, in particolare tutte le risorse che concorrono a formare il mondo delle imprese e del lavoro, ma occorre un impegno duro, continuativo e ancorato ad una reale stabilità, anche grazie ad un Governo che, sulla base delle linee programmatiche indicate, chiede oggi la fiducia del Parlamento. (*Vivi, prolungati ap-*

plausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, Misto-IdV, Misto-Aut, Misto-Pop-Udeur e Misto e dai banchi del Governo. Congratulazioni).

PRESIDENTE. Ringrazia il presidente Prodi e comunica che la seduta sarà tolta per consentire al Presidente del Consiglio di recarsi presso la Camera dei deputati per consegnare il testo delle dichiarazioni programmatiche.

Dà annunzio delle mozioni, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,34.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12,04*).

Si dia lettura del processo verbale.

DE PETRIS, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 4 maggio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Dimissioni del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e assunzione della carica di senatore di diritto e a vita

PRESIDENTE. In data 15 maggio 2006, ho ricevuto la seguente lettera:

«Onorevole Presidente,

Le comunico che in data odierna ho rassegnato le mie dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica.

Le trasmetto copia dell'atto di dimissioni da me sottoscritto.

Con i sensi della mia alta considerazione

Firmato: Carlo Azeglio CIAMPI».

(L'Assemblea si leva in piedi. Vivi, generali, prolungati applausi).

CIAMPI (*Misto*). La ringrazio, caro Presidente, del saluto a me rivolto e desidero ringraziare tutti i senatori per l'affettuosa accoglienza che mi hanno voluto riservare. Aggiungo che sono onorato di far parte di quest'Assemblea. (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE. Caro Presidente, non debbo interpretare la volontà dell'Assemblea, che si è espressa come lei ha potuto registrare e vedere. Le formulo gli auguri di un grande lavoro anche dentro quest'Aula, come ha fatto nella più alta carica della Repubblica. Auguri di buon lavoro.

Leggo ora l'atto di dimissioni formali del presidente Ciampi:

«Lunedì, 15 maggio 2006, ore 12.00

Io, Carlo Azeglio Ciampi, rassegno le dimissioni da Presidente della Repubblica, che decorreranno dal momento in cui il Capo dello Stato neoeletto, senatore Giorgio Napolitano avrà prestato il giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione, dinanzi al Parlamento in seduta comune.

Firmato: Carlo Azeglio CIAMPI

Controfirmato: Gaetano GIFUNI,
*Segretario generale della
Presidenza della Repubblica».*

A norma dell'articolo 59, primo comma, della Costituzione, l'onorevole Carlo Azeglio Ciampi è entrato a far parte del Senato quale senatore di diritto e a vita.

Certo di interpretare il sentimento di tutti i senatori, ribadisco al senatore Ciampi il caloroso benvenuto della nostra Assemblea e i migliori auguri di buon lavoro.

Saluto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il 15 maggio scorso ha assunto le funzioni di Presidente della Repubblica il senatore Giorgio Napolitano, che è stato illustre componente della nostra Assemblea.

Al neoeletto Presidente desidero rinnovare, a nome dell'intera Assemblea, i più cordiali auguri di buon lavoro nell'altissimo compito di garante delle istituzioni e dell'unità nazionale. (*Generali applausi*).

Governo, accettazione delle dimissioni del III Governo Berlusconi e composizione del II Governo Prodi

PRESIDENTE. Ho ricevuto, in data 18 maggio, la seguente lettera dal Presidente del Consiglio dei ministri, di cui vi do lettura:

«Roma, 18 maggio 2006

Onorevole Presidente,

La informo che il Presidente della Repubblica, con propri decreti in data 17 maggio 2006, ha accettato le dimissioni rassegnate il 2 maggio 2006 dal Gabinetto presieduto dall'on. dott. Silvio BERLUSCONI ed ha altresì accettato le dimissioni dalle rispettive cariche rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

Avendo io accettato l'incarico di formare il Governo conferitomi in data 16 maggio 2006, il Presidente della Repubblica mi ha nominato, con proprio decreto in data 17 maggio 2006, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con ulteriore decreto in pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato Ministri senza portafoglio l'on. dott. Vannino CHITI, il prof. Luigi NICOLAIS, l'on. prof.ssa Linda LANZILLOTTA, l'on. dott.ssa Emma BONINO, l'on. dott. Giulio SANTAGATA, l'on. dott.ssa Barbara POLLASTRINI, l'on. dott.ssa Giovanna MELANDRI, l'on. dott.ssa Rosaria BINDI (detta Rosy), l'on. Paolo FERRERO, il prof. ing. Alessandro BIANCHI e l'on. prof. Giuseppe FIORONI.

Sono stati altresì nominati Ministri:

- degli Affari esteri, l'on. Massimo D'ALEMA;
- per i Beni e le attività culturali, l'on. Francesco RUTELLI;
- dell'Interno, l'on. prof. Giuliano AMATO;
- della Giustizia, il sen. dott. Clemente MASTELLA;
- della Difesa, l'on. prof. Arturo Mario Luigi PARISI;
- dell'Economia e delle finanze, il prof. Tommaso PADOA SCHIOPPA;
- delle Attività produttive, l'on. dott. Pier Luigi BERSANI;
- delle Comunicazioni, l'on. dott. Paolo GENTILONI SILVERI;
- delle Politiche agricole e forestali, l'on. prof. Paolo DE CASTRO;
- dell'Ambiente e della tutela del territorio, l'on. avv. Alfonso PECORARO SCANIO;
- delle Infrastrutture e dei trasporti, l'on. avv. Antonio DI PIETRO;
- del Lavoro e delle politiche sociali, l'on. Cesare DAMIANO;
- della Salute, la sen. Livia TURCO;
- dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, l'on. dott. Fabio MUSSI.

Inoltre, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data 17 maggio 2006, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei Ministri, ha nominato l'on. dott. Enrico LETTA, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo.

Con ulteriori decreti in pari data, adottati con la medesima procedura, il Presidente della Repubblica ha attribuito le funzioni di Vicepresidente

del Consiglio dei Ministri al Ministro degli affari esteri on. Massimo D'ALEMA, deputato al Parlamento e al Ministro per i beni e le attività culturali on. Francesco RUTELLI, deputato al Parlamento.

Con mio decreto in data 17 maggio 2006, sentito il Consiglio dei Ministri, ho conferito ai Ministri senza portafoglio, a norma dell'articolo 9 della legge 23 agosto 1988, n. 400, i seguenti incarichi:

- all'on. dott. Vannino CHITI i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali;
- al prof. Luigi NICOLAIS le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione;
- all'on. prof.ssa Linda LANZILLOTTA gli affari regionali e le autonomie locali;
- all'on. dott. Giulio SANTAGATA l'attuazione del programma di Governo;
- all'on. dott.ssa Barbara POLLASTRINI i diritti e le pari opportunità;
- all'on. dott. ssa Giovanna MELANDRI le politiche giovanili e le attività sportive;
- all'on. dott.ssa Rosaria BINDI, detta Rosy, le politiche per la famiglia.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge emanato in data odierna recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in pari data, ha nominato Ministri:

- dello Sviluppo economico, l'on. dott. Pierluigi BERSANI;
- del Commercio internazionale, l'on. dott.ssa Emma BONINO;
- dei Trasporti, il prof. ing. Alessandro BIANCHI;
- dell'Istruzione, l'on. prof. Giuseppe FIORONI;
- della Solidarietà sociale, l'on. Paolo FERRERO.

... *omissis* ...

Romano PRODI»

Con la stessa lettera, il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha informato in merito alla nomina dei Sottosegretari di Stato, il cui elenco sarà riportato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Giunta per il Regolamento, composizione

PRESIDENTE. In data 16 maggio 2006 sono stati nominati i componenti della Giunta per il Regolamento, di cui all'articolo 18 del Regolamento del Senato. L'elenco sarà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

PRESIDENTE. In data 17 maggio 2006 sono stati nominati i componenti della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di cui all'articolo 19 del Regolamento del Senato. L'elenco sarà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Commissioni permanenti e Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, convocazione

PRESIDENTE. I Gruppi parlamentari che non avessero già provveduto sono invitati a far pervenire alla Presidenza la designazione dei propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti entro le ore 13 di mercoledì 31 maggio.

Ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del Regolamento, le Commissioni permanenti sono convocate, per la loro costituzione, martedì 6 giugno, nei seguenti orari:

- alle ore 12: Commissioni 1^a, 2^a, 3^a e 4^a
- alle ore 15: Commissioni 5^a, 6^a, 7^a e 8^a
- alle ore 17: Commissioni 9^a, 10^a, 11^a, 12^a e 13^a.

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è convocata, per la sua costituzione, alle ore 19 di martedì 6 giugno.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che, in data 13 maggio 2006, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare» (325).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha chiesto di rendere le proprie dichiarazioni programmatiche nella seduta odierna.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri pomeriggio, ha approvato il calendario dei lavori per l'organizzazione del dibattito sulla fiducia al Governo.

La discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio inizierà nella seduta pomeridiana di oggi, a partire dalle ore 15,30 fino alle

ore 23,30 e si concluderà nella seduta antimeridiana di domani, con inizio dalle ore 9 fino alle ore 11.

Le dieci ore dedicate alla discussione generale sono state così ripartite tra i Gruppi: L'Ulivo 2 ore e 18 minuti; Forza Italia 1 ora e 49 minuti; Alleanza Nazionale 1 ora e 15 minuti; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea 1 ora e 2 minuti; Misto 59 minuti; Unione dei Democratici cristiani e di Centro 57 minuti; Lega Nord Padania 49 minuti; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani 47 minuti; Dissenzienti 5 minuti.

Dopo la replica del Presidente del Consiglio, che avrà luogo domani mattina alle ore 11, seguiranno le dichiarazioni di voto (10 minuti per ciascun Gruppo; 25 minuti al Gruppo Misto) e quindi il voto con appello nominale.

È prevista questa mattina la trasmissione in diretta televisiva delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, nonché domani mattina della replica del Presidente del Consiglio e delle dichiarazioni di voto finali.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per la discussione della fiducia al Governo

Giovedì	18 maggio	(<i>antimeridiana</i>) (h. 12)	} – Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri
Giovedì	18 maggio	(<i>pomeridiana</i>) (h. 15,30-23,30)	} – Discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri
Venerdì	19 maggio	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9)	} – Seguito della discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri (<i>ore 9-11</i>) – Replica del Presidente del Consiglio dei ministri (<i>ore 11</i>) – Dichiarazioni di voto e votazione finale con appello nominale

Tempi per la discussione della fiducia al Governo*(Discussione generale, escluse le dichiarazioni di voto)**(Totale 10 ore)*

Ulivo	2h 18'
FI	1h 49'
AN	1h 15'
RC-SE	1h 02'
Misto	59'
UDC	57'
LNP	49'
IU-Verdi-Com	47'
Dissenzienti	5'

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri (ore 12,20)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca «Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri».

Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Romano Prodi.

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente del Senato, onorevoli senatrici e onorevoli senatori, l'inizio del cammino del Governo che oggi si presenta a voi per chiedere la fiducia ha coinciso con il termine di un settennato presidenziale e l'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica.

Sono certo di interpretare i vostri sentimenti, e quelli di tutti gli italiani, se avverto innanzitutto il bisogno di rivolgere un pensiero di gratitudine al Presidente Ciampi per il modo esemplare con cui ha interpretato il suo ruolo di garante di tutti, per la sensibilità e misura con cui in ogni circostanza ha saputo farsi interprete del comune sentire degli italiani; per la passione con cui ha alimentato il sentimento dell'unità nazionale (*Generali applausi*), per la forza con cui in ogni occasione ci ha ricordato come l'Italia sia parte viva dell'Unione Europea. Grazie, Presidente Ciampi: le italiane e gli italiani le sono e le saranno sempre grati con affetto.

Allo stesso tempo, voglio rivolgere un saluto deferente e un caldo augurio al nuovo Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. (*Generali applausi*). Al momento della sua elezione, tutti, anche chi non ha ritenuto di votarlo, hanno sentito il dovere e il piacere di testimoniargli la stima e il rispetto che ha saputo meritare lungo un percorso personale e politico sempre ispirato ad autonomia di giudizio, grande equilibrio, attaccamento alle istituzioni repubblicane, passione e fiducia nella democrazia e nella

libertà e senso dello Stato. A lei, presidente Napolitano, gli italiani guardano con grande attesa, certi che saprà rappresentare l'Italia ovunque con la dignità e lo stile ben noti a chi la conosce e che tutti impareranno ben presto ad apprezzare.

Se mi è consentita una notazione personale, è per me motivo di grande orgoglio che il presidente Ciampi e il presidente Napolitano siano stati entrambi membri valorosi del mio primo Governo. Mi lega al primo il ricordo dell'azione svolta insieme affinché l'Italia fosse nel gruppo di testa dei Paesi dell'euro; mi lega al secondo anche il ricordo dell'azione svolta nelle istituzioni europee, perseguendo, in ruoli diversi, la stessa idea dell'Europa.

Signor Presidente del Senato, onorevoli senatrici e onorevoli senatori, il Governo che oggi si presenta a voi per chiedere la vostra fiducia è quello che gli elettori italiani hanno voluto con il loro voto, il 9 e il 10 aprile scorsi, al termine di una campagna elettorale che tutti noi avremmo voluto migliore per la qualità del dibattito e che da tutti è stata combattuta con passione, anche se a tratti con qualche asprezza verbale di troppo. Tuttavia, si è trattato pur sempre di una normale campagna elettorale, di una competizione che ogni Paese democratico maturo, come il nostro, periodicamente vive. Dico questo perché, facendo leva anche sull'esiguità del vantaggio che ha consegnato la vittoria alla coalizione da me guidata, si vuole dare talvolta una lettura drammatizzante della situazione scaturita dalle urne.

Taluni coltivano l'immagine di una comunità nazionale lacerata, spaccata, divisa. Non è così. Consentitemi di dire che chi si attardasse in questa lettura non renderebbe un servizio al Paese e neppure ai propri elettori.

L'Italia è sicuramente un Paese con tante diversità e con distinzioni anche forti, che tendono ad esprimersi all'interno di una contrapposizione bipolare che i cittadini hanno fatto propria e di cui accettano le implicazioni con ammirevole maturità. Maturità di cui è prova anche l'altissima partecipazione al voto.

Ma distinzione non è uguale a divisione, se la politica non la rende intenzionalmente tale, se la politica non sceglie di viverla e propagandarla come tale. Sicuramente – ve lo dico con la massima sincerità – non è e non sarà questa la scelta del Governo e della maggioranza che lo sostiene; la maggioranza espressa dagli elettori che hanno dimostrato di apprezzare il nostro programma e la nostra proposta. E noi realizzeremo il nostro programma con l'obiettivo di coinvolgere anche chi non ci ha dato il suo consenso, non certo con l'obiettivo di punire chi l'ha negato.

Non ci sono nemici, né in quest'Aula, né fuori. Ci sono solo, qui e fuori, italiani che amano l'Italia come la amiamo noi, ma che legittimamente coltivano priorità e auspicano scelte diverse dalle nostre. Non c'è un Paese da pacificare; c'è, invece, un Paese da mobilitare, in tutte le sue componenti, con un costruttivo spirito di concordia. Non può, non deve esservi spazio per comportamenti ispirati ad una volontà di rivincita, ad un esasperato desiderio di rimarcare ad ogni costo le differenze, alla

voglia di segnare vistosamente un nuovo inizio, quasi che un cambio di maggioranza e di Governo all'interno di una fisiologica e salutare alternanza tipica di una solida democrazia dovesse significare una frattura nella storia del Paese. Noi ricercheremo la concordia, il che non significa annullamento delle diversità, né tanto meno il perseguimento di intese non limpide che stravolgerebbero il significato del voto.

Noi la ricercheremo per lo spirito con cui intendiamo operare e vorremmo che lo stesso spirito animasse l'opposizione. Noi siamo qui di fronte a voi non solo per chiedere la vostra fiducia, ma per dirvi che sentiamo il bisogno e il dovere di guardare al Parlamento come alla naturale sede del confronto democratico tra maggioranza e opposizione, tutte e due a pari titolo rappresentative di parti importanti del nostro popolo. All'opposizione e ai suoi *leader* non faremo mai mancare il rispetto che la democrazia esige. A loro chiedo la disponibilità ad un'attenta considerazione di quello che verremo proponendo, misurandolo sulla rispondenza agli interessi generali del Paese.

Lo chiedo perché io credo che a nessuno di noi sfugga la serietà della situazione internazionale e interna in cui ci troviamo ad operare.

Lo chiedo perché sono profondamente convinto che o usciamo dalle difficoltà e andiamo avanti tutti insieme, o andiamo irrimediabilmente indietro tutti insieme.

CASTELLI (*LNP*). Applauditelo almeno una volta!

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. No, non richiamo l'applauso; non l'ho mai richiamato. (*Applausi dai banchi del centro-sinistra*).

Signor Presidente del Senato, onorevoli senatrici, onorevoli senatori, il mondo in cui viviamo è ancora carico di rischi, di tensioni e di paure: le varie forme di terrorismo, le guerre e la povertà. Tante sono le ragioni di forte preoccupazione e troppo spesso di serio allarme. Tra queste, negli ultimi giorni segnalo soprattutto il rischio della ripresa della proliferazione nucleare.

Occorre perciò un forte e costante impegno nella lotta al terrorismo internazionale, che minaccia l'insieme delle società del mondo contemporaneo.

Nei confronti del terrorismo, noi affermiamo la nostra ripulsa morale e politica. Siamo fermamente convinti che la lotta al terrorismo vada condotta con strumenti politici, di *intelligence* e di contrasto alle organizzazioni terroristiche e vada condotta senza comprimere mai né le nostre libertà, né i nostri diritti, né tanto meno indulgendo alle suggestioni di fondamentalismi di segno opposto che predicano crociate e, annullando ogni distinzione, propugnano scontri di civiltà.

È in primo luogo sul piano politico, sociale ed economico che dobbiamo battere il disegno del terrorismo, prosciugando il serbatoio degli adepti.

Nella politica globale per la lotta al terrorismo noi saremo partecipi convinti, con i nostri valori e le nostre risorse, anche militari, ogni qual

volta esse siano legittimamente mobilitate dalle organizzazioni internazionali a cui apparteniamo.

In ogni evenienza risponderemo con prudenza, con equilibrio e, quando necessario, con fermezza.

Saremo guidati da scelte precise nella nostra politica estera: noi scegliamo l'Europa e il processo di integrazione europea come ambito essenziale della politica italiana.

Scegliamo di mettere la vocazione di pace del popolo italiano e l'articolo 11 della Costituzione al centro delle decisioni in materia di sicurezza. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e IU-Verdi-Com*). Scegliamo il multilateralismo, inteso come condivisione delle decisioni e costruzione di regole comuni.

Scegliamo una politica preventiva di pace che persegua attivamente l'obiettivo di equità e di giustizia sul piano internazionale, favorendo la prevenzione dei conflitti ed il prosciugamento dei bacini dell'odio. Scegliamo la legalità come chiave per affrontare i conflitti e per la costruzione di un ordine internazionale fondato sul diritto. Scegliamo di mettere al centro dell'azione dell'Italia la promozione della democrazia, dei diritti umani, politici, sociali ed economici, a cominciare dai diritti delle donne.

È per questi valori e questa visione del mondo che, così come in alcuni casi abbiamo ritenuta legittima e doverosa la partecipazione militare dell'Italia a importanti missioni di pace, delle quali andiamo orgogliosi, non abbiamo invece condiviso la guerra in Iraq e la partecipazione dell'Italia a tale guerra. (*Vivi applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e IU-Verdi-Com. Proteste dai Gruppi FI e AN*).

MALAN (*FI*). Vergogna! Bugiardo!

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Consideriamo la guerra in Iraq e l'occupazione del Paese un grave errore. (*Proteste dai banchi del centro-destra*).

MALAN (*FI*). Vergogna!

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Essa non ha risolto, anzi ha complicato, il problema della sicurezza. (*Proteste dai banchi del centro-destra*). Il terrorismo ha trovato in Iraq una nuova base e nuovi pretesti per azioni terroristiche interne ed esterne ai conflitti iracheni. Quella guerra, come ha ammesso recentemente l'ambasciatore americano a Baghdad, ha scoperto il vaso di Pandora che rischia di far deflagrare l'intera regione. (*Applausi dai Gruppi del centro-sinistra e dai banchi del Governo. Proteste dai banchi del centro-destra*).

NOVI (*FI*). C'è stato l'11 settembre!

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. È perciò intenzione del Governo proporre al Parlamento il rientro dei nostri soldati... (*Applausi*

dai Gruppi del centro-sinistra e dai banchi del Governo)...anche se siamo orgogliosi della prova di abilità professionale, di coraggio e di umanità che essi hanno dato e stanno dando.

Abbiamo purtroppo dovuto piangere numerosi caduti. Noi tutti siamo vicini alle loro famiglie, noi tutti siamo riconoscenti per i sacrifici che i loro cari hanno fatto.

Il rientro del contingente italiano avverrà nei tempi tecnici necessari, definendone anche in consultazione con tutte le parti interessate le modalità, affinché le condizioni di sicurezza siano garantite. (*Commenti dai banchi del centro-destra*). Desidererei poi una spiegazione su quale differenza ci sia tra queste parole e la proposta di rientro entro la fine del 2006 votata dal Governo. Se me la spiegate, mi fate un piacere! (*Vivi applausi dai Gruppi del centro-sinistra e dai banchi del Governo*).

Ho già accennato che l'Europa ed il processo di integrazione europea rappresentano l'ambito essenziale della politica italiana. L'Europa è la carta sulla quale l'Italia, uscita distrutta dalla guerra, ha scommesso il proprio avvenire e fino a quando ha fatto questa scommessa ha vinto.

Ma anche l'Europa conosce una fase di crisi, che noi non sottovalutiamo e l'Europa ha bisogno di noi: ha bisogno di un'Italia che si rimetta nel solco della sua grande tradizione. Noi dobbiamo dare subito un nuovo slancio al processo di integrazione, attraverso iniziative ed azioni concrete che diano risposte tangibili alle attese di centinaia di milioni di europei. Penso alla necessità di dotare l'Unione monetaria di un vero governo economico e sociale, allo sviluppo di una nuova politica comune dell'energia, al sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica, all'immigrazione, alla sicurezza, al ruolo dell'Europa nel mondo e, in particolare, in tutta la regione a noi vicina, a Est e a Sud.

Si tratta di azioni che possiamo attuare subito, con una più forte volontà politica e sfruttando pienamente i Trattati in vigore, sapendo però che buone e nuove politiche necessitano di buone e nuove istituzioni.

Per questo dobbiamo rilanciare il processo costituzionale, perché la nostra Europa ha un forte bisogno di una nuova Costituzione. Il mio Governo lavorerà con determinazione, assieme agli altri Governi europei impegnati in tal senso e alle istituzioni europee, per trovare una soluzione all'altezza delle sfide che l'Europa deve affrontare: una soluzione che va trovata prima delle elezioni europee del 2009, per permettere a tutti i cittadini di far sentire la propria voce.

Il Governo è impegnato a fare tutto quanto in suo potere affinché l'Europa diventi un soggetto forte ed unito nello scenario internazionale, anche per consolidare ed arricchire su un piano di mutuo rispetto e di reciproca dignità la storica alleanza con gli Stati Uniti d'America – finalità cui mi sono sempre ispirato nella mia azione anche a livello europeo, tanta è l'importanza che attribuisco alla saldezza di questo legame – ed infine per contribuire a rafforzare l'autorità delle Nazioni Unite e la stabilità dell'ordine mondiale.

È nostra intenzione che interesse nazionale ed interesse europeo siano una cosa sola. È nostra convinzione che l'Italia conti, anche nei rapporti

con il grande Alleato, solo se conta in Europa e noi lavoreremo per ricollocare l'Italia tra i Paesi guida dell'Europa.

L'Italia non guarderà però soltanto all'Europa. Il Governo si farà parte attiva per rilanciare una politica per il Mediterraneo che avrà come obiettivo di fondo la costruzione di una grande area, in cui pace e prosperità possano affermarsi. Lo faremo attraverso un'azione politica mirata e supportata dall'intensificarsi degli scambi commerciali e culturali. Penso anche alla costituzione con gli altri Paesi mediterranei della Banca del Mediterraneo; penso ad università comuni tra Paesi della sponda Nord e della sponda Sud.

Anche il più lontano Continente latino-americano, che però ci è più vicino per la considerevole quantità di nostri concittadini che vivono là, ha bisogno di rinsaldare il legame con il nostro Paese. È quello che faremo cercando di cogliere le grandi trasformazioni che stanno caratterizzando tutti i Paesi di quell'area.

Infine, la nostra responsabilità verso i Paesi poveri dovrà concentrarsi prevalentemente sul Continente africano, in questi anni troppo spesso dimenticato. L'Africa è sulle nostre spalle, sulle spalle dell'Italia e dell'Europa.

Complessivamente, accompagneremo la politica estera del Governo con un grande sforzo per affermare la cultura italiana nel mondo, una cultura di pace e di grandi tradizioni e valori universali ed indivisibili.

Lo strumento che utilizzeremo e che useremo per questo scopo è la capillare rete consolare e il rapporto con le Regioni.

Signor Presidente del Senato, onorevoli senatrici e onorevoli senatori, il mondo del XXI secolo non è solo un mondo carico di rischi e di paure, è anche un mondo carico di straordinarie opportunità nel quale un terzo dell'umanità si è svegliato, è uscito dall'isolamento e ha trovato la strada di un formidabile sviluppo economico nel quale, fra la Cina e l'India, oltre due miliardi di persone stanno scoprendo e provando che la povertà e la miseria non sono una maledizione eterna.

Un mondo che sta imparando a conoscere il valore della tutela e dell'ambiente, un mondo al quale il progresso della scienza e della medicina e delle biotecnologie scrivono nuovi orizzonti e nuove speranze di vita.

E tra rischi e opportunità l'Italia vive un momento di grave difficoltà e incertezza. La nostra gente sembra più occupata a difendere il benessere residuo che a costruire per sé e per la collettività nuove occasioni di sviluppo e crescita mentre si allarga l'area delle vecchie e delle nuove povertà. I nostri giovani sembrano costretti a vite segnate dalla provvisorietà e dall'incertezza sul proprio futuro, sul futuro professionale e di vita.

Il nostro sistema produttivo sta perdendo colpi, si stanno erodendo le nostre quote di mercato nel commercio mondiale; scivoliamo indietro in tutti gli indicatori più importanti. Le ragioni per cui questo avviene sono profonde: il mondo è cambiato, sono cambiati i modi di produrre, sono cambiati i fattori indispensabili per la crescita e la competitività del sistema Italia. Oggi vince chi riesce a restare sulle frontiere dell'innovazione, un'innovazione fatta di ricerca, di scuola e di università, di mer-

cati aperti all'ingresso di nuovi protagonisti e che trova la propria condizione di successo in una grande capacità organizzativa dell'intero Paese.

Anche le infrastrutture rappresentano un fattore critico di successo per la competitività del Paese e noi proseguiamo nell'azione che già in precedenza i Governi di centro-sinistra avevano avviato completando cioè gli assi Nord-Sud, Est-Ovest che interconnettono l'Italia alla grande rete delle infrastrutture europee. Effettueremo, compatibilmente con tutte le risorse disponibili e mobilitabili, investimenti infrastrutturali mirati in una logica di sistema integrato piuttosto che singole grandi opere. E in questa grande partita globale noi rischiamo di restare ai margini, ma restare ai margini non significa oggi stare fermi, significa andare indietro inesorabilmente. Io non uso, non ho mai usato, a cuor leggero la parola «declino», ma neppure posso ignorare che negli ultimi anni, gli indicatori sono peggiorati, a cominciare da un tasso di produttività ormai prossimo allo zero.

Oggi, è necessario dare spazio all'azione di Governo per affrontare i problemi e cogliere le opportunità che ci si presentano e allora, anziché rinfacciarsi responsabilità, mi preme che tra la maggioranza e l'opposizione si convenga sulle criticità che caratterizzano oggi il tessuto economico e sociale del Paese. Solo partendo da tale condivisione, potremo, ciascuno facendo la propria parte, far ripartire la nostra Italia, per rimetterla in corsa nella sfida mondiale e per vincere la scommessa del futuro.

Noi siamo tutti chiamati ad un impegno straordinario, dobbiamo far ripartire l'Italia se vogliamo dare risposte adeguate ai tanti problemi che affliggono la nostra società e noi dobbiamo farlo con assoluta urgenza, anche perché lo stesso imprescindibile e duraturo risanamento delle finanze pubbliche non è possibile se non ritorniamo a crescere stabilmente.

Cogliamo oggi segni incoraggianti di una ripresa congiunturale, ma è un fatto che a causa di problemi strutturali che si sono accumulati nel tempo, siamo in grado solo di approfittare parzialmente di un ciclo espansivo dell'economia mondiale, mentre siamo tra i Paesi più vulnerabili e penalizzati quando l'espansione si arresta. E quindi è assolutamente necessario che usiamo al meglio il tempo che abbiamo davanti attivando politiche che da un lato consentano di beneficiare interamente degli effetti positivi della congiuntura, dall'altro comincino a rimuovere quei limiti strutturali che agiscono da freno.

Il nostro Paese ha bisogno di una forte scossa così come il nostro sistema produttivo; il nostro Governo ritiene di avere politiche appropriate a questo fine.

Ma occorre prima di tutto una forte scossa sul piano etico. C'è una crisi etica che investe la nostra società e quanto è accaduto nel mondo del calcio, uno dei beni collettivi a cui gli italiani tengono di più, ci dimostra purtroppo che si è abbondantemente superato il livello di guardia.

Ne è una conferma clamorosa l'evasione fiscale che raggiunge un livello che non ha eguali nel mondo sviluppato, e che il mio Governo combatterà con la massima decisione e determinazione non solo per recuperare

ciò che è dovuto alla collettività ma anche per ragioni di equità e di giustizia.

Noi intendiamo ripristinare anche in questo campo la cultura della legalità e della responsabilità civica. (*Commenti della senatrice Alberti Casellati*).

Nella nostra società purtroppo si è prodotto un clima di tolleranza ed assuefazione a comportamenti eticamente riprovevoli, se non addirittura illegali, a conflitti di interesse clamorosi, ad arricchimenti improvvisi e sfacciati, addirittura premiati da norme fiscali, allo svuotamento e aggiramento di ogni regola, alla prevaricazione del più forte. Si è prodotto un clima di generale irresponsabilità, di perdita del senso dello Stato e del confine tra pubblico e privato, di intrecci tra controllori e controllati.

Tutto questo è assolutamente preoccupante: noi dobbiamo dare un segnale di forte discontinuità. Altrimenti non riusciremo a rimotivare una società che in larga misura è vittima di questi comportamenti.

Un problema di regole, perché crediamo che la politica sia anzitutto regole, per proteggere i più deboli, per far prevalere il merito, per impedire che vincano solo e sempre i più furbi.

E nella sfera delle regole considero essenziale che si ponga mano ad una normativa che disciplini i conflitti di interessi in linea con quanto esiste nelle democrazie avanzate; una normativa scevra da intenti punitivi ma ben più rigorosa di quella esistente.

Occorrono regole ma anche regolatori. Ed è perciò intenzione del Governo ridisegnare il sistema delle autorità che operano nel campo economico e finanziario, passando da una suddivisione delle competenze basata sul settore o sui soggetti sottoposti a controllo o vigilanza, ad un'altra, fondata sugli obiettivi e le finalità del controllo stesso.

Noi pensiamo ad un sistema più snello e più razionale sulla base di quattro autorità, trasformando in agenzie le autorità che sono attualmente incaricate di vigilare sui lavori pubblici e sull'informatizzazione della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda la vigilanza sul pluralismo dell'informazione, punto centrale di una moderna democrazia, sono possibili due scelte: o attribuire questa responsabilità all'*Antitrust*, considerando che anche il pluralismo dell'informazione possa essere tutelato con i normali strumenti attraverso i quali si garantiscono la libera concorrenza e l'apertura dei mercati oppure istituire un'autorità *ad hoc*, in considerazione della natura particolare di quel bene pubblico che è rappresentato da una libera informazione. Su questo il Governo maturerà la sua scelta e si confronterà con il Parlamento. Ma per rimotivare la società e dare un segnale forte di cambiamento sul piano etico non sono sufficienti regole o regolatori. È mia convinzione che occorrono anche gli esempi. E io credo che un esempio debba venire innanzitutto dal mondo delle istituzioni e della politica.

Penso che dovremo compiere un grande sforzo determinato sensibilmente, ed in modo non estemporaneo, a limitare le spese per il funzionamento delle istituzioni, di tutte le istituzioni a qualsiasi livello, comprese le spese per il funzionamento dei partiti e per le campagne elettorali.

E, per quanto mi compete, è mia intenzione ridurre di almeno la metà le scorte per il personale politico e di Governo (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com e Misto. Commenti della senatrice Alberti Casellati*), date infatti al di là di ogni necessità reale, il che sottrae risorse finanziarie e umane che dovrebbero essere destinate alla tutela ed alla sicurezza dei cittadini. Terremo ovviamente conto di particolari situazioni di rischio, ma in linea di principio le scorte e le automobili di rappresentanza non possono essere uno *status symbol* bensì una risposta a reali necessità.

Più in generale vorrei dire che il cosiddetto Palazzo dovrebbe avvertire l'esigenza di una salutare autolimitazione, rinunciando ad invadere ogni ambito a cominciare da quello dell'informazione e della comunicazione, evitando commistioni ed ingerenze nella sfera economica incompatibili con una moderna economia di mercato.

Abbiamo come compito primario quello di ribadire l'importanza delle regole e soprattutto il loro rispetto. Credetemi, avremo tutti da guadagnare da un ritorno alla sobrietà della politica e del potere.

Quando rifletto su questi temi il mio pensiero va innanzitutto alla necessità di offrire un esempio ai giovani, È infatti ai giovani che dobbiamo soprattutto pensare.

La nostra società e la nostra economia stentano anche perché non valorizziamo, non impegniamo pienamente le grandi risorse dei giovani e delle donne. Ma, pensando ai giovani, mi chiedo come sia possibile appellarci alla loro freschezza, alle loro energie, alle loro capacità, alla loro voglia di fare, se la loro vita avviene in un contesto che demotiva e scoraggia perché premia la furbizia invece del merito, la disinvoltura sul piano etico invece del rispetto delle regole. Com'è possibile vederli partecipi e creativi se essi arrivano su un mercato del lavoro che li condanna in misura crescente a una condizione di permanente provvisorietà?

L'Italia non ha scommesso sui giovani; eppure solo scommettendo su di loro – come il nostro Governo intende fare – potrà riprendere il cammino dello sviluppo. I nostri giovani hanno oggi meno speranze di quante ne avessimo noi alla loro età, eppure potrebbero avere davanti a loro orizzonti più ampi. Eppure, nei pochi casi in cui vengono date loro delle occasioni, esprimono il meglio delle loro qualità.

Certo, la società e il mondo del lavoro hanno oggi bisogno di flessibilità, ma la flessibilità interpretata come precarizzazione non ha aumentato la capacità competitiva del sistema, lo ha impoverito. In realtà, la società italiana ha bisogno di meno precarietà ai livelli medio-bassi di impiego, mentre necessita di una cospicua iniezione di competizione agli altri livelli, soprattutto a quelli medio-alti. Una competizione che premi il talento individuale e la capacità di lavoro, la creatività e la capacità di *leadership*. In una parola: il merito. Una competizione orientata anche a ricostruire la mobilità sociale, perché in questi anni la mobilità sociale in Italia si è arrestata.

Una società senza mobilità, in cui i figli ereditano la stessa professione dei padri, non è una società che cresce. Una società retta da gerar-

chie sociali consolidate... (*Commenti dei senatori Asciutti e Alberti Casellati. Proteste dai banchi della sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in questa occasione abbiamo la possibilità di svolgere un dibattito ricco oggi e domani, in cui tutte le posizioni politiche potranno esprimersi con forza, se lo ritenete opportuno.

Consentiamo che il discorso vada avanti e ascoltiamo il Presidente del Consiglio nella sua illustrazione.

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Una competizione orientata anche a ricostruire la mobilità sociale perché in questi anni la mobilità sociale in Italia si è arrestata e – ripeto – una società senza mobilità, in cui i figli ereditano la stessa professione dei padri, non è una società che cresce. Una società retta da gerarchie sociali consolidate che demotiva le energie nuove, perpetua disuguaglianze inaccettabili. È quello che avviene oggi in Italia dove si sviluppa una società tra le meno mobili in Europa e nel mondo. Una società che nega il futuro ai giovani è una società che nega il futuro anche a se stessa.

Noi qui intendiamo agire con una gamma di interventi. Intendiamo sottoporre a revisione la legge n. 30 per attuare una politica del lavoro capace di armonizzare flessibilità e stabilità, riducendo fortemente l'area della inaccettabile precarietà.

Lo si farà all'interno di un'analisi complessiva della normativa che regola il mercato del lavoro, cercando di giungere attraverso lo strumento della concertazione con le parti sociali alla definizione di un nuovo quadro e attuando una riduzione dell'eccessivo carico contributivo sul lavoro dipendente atteneremo anche di molto la convenienza dei contratti atipici.

Agiremo poi per aprire spazi significativi ai giovani nell'università e nella ricerca, perché l'Italia ha bisogno di giovani che insegnino e facciano ricerca con stabilità e libertà.

In Italia le donne partecipano al mercato del lavoro in misura molto minore rispetto agli altri Paesi industrializzati, sono penalizzate nei salari, nelle carriere e poco rappresentate nelle istituzioni e nelle sedi decisionali, nonostante il loro livello di scolarità sia in linea con le medie europee.

Ebbene, questa discriminazione priva il Paese di una grande ricchezza. I punti chiave da risolvere sono l'accesso al mercato del lavoro, la permanenza nel mondo del lavoro dopo la maternità, le prospettive di carriera e di realizzazione professionale, una loro più estesa partecipazione alle decisioni politiche e istituzionali.

In questi giorni mi è molto dispiaciuto che non siamo riusciti ad arrivare a quanto mi ero impegnato, di avere almeno otto donne nel Governo, ma rispetto al precedente in cui erano due, mi sembra un sostanziale progresso. (*Commenti dai banchi del centro-destra. Applausi dai banchi del centro-sinistra*). Vi dico lealmente, e lo dico per l'esperienza che ho avuto in questi giorni, che noi dovremo introdurre, anche se qualche anno fa non ero d'accordo, norme rigide perché questo avvenga, altri-

menti non avverrà mai. Altrimenti non avverrà mai! (*Generali applausi dai banchi del centro-sinistra*).

Affrontare in maniera decisa il rapporto tra impegno familiare e lavoro, garantire alle donne e alle imprese una rete di servizi e normative per sostenere la conciliabilità delle funzioni familiari e lavorative, significa rimuovere forse il principale ostacolo alla natalità. E non ho bisogno di ricordarvi quanto basso sia il tasso di natalità nel nostro Paese, come la denatalità sia divenuto un fenomeno allarmante, con il risultato che siamo anche il Paese più vecchio d'Europa.

La famiglia ha bisogno di sicurezza, e quindi va sostenuta nella sua vita quotidiana con un respiro di lungo periodo. È finora mancata, invece, una politica efficace e ad ampio raggio. È questo il modo non strumentale con cui la politica riconosce e sostiene un'idea forte di famiglia.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Quale famiglia? (*Proteste dai banchi del centro-sinistra*).

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Il mio Governo intende perciò mettere la famiglia, così come definita nella nostra Costituzione, al centro della propria azione nella sfera sociale. Ed è per questo motivo che anche nella costituzione del Governo abbiamo voluto dare uno spazio così largo ai problemi della famiglia e alla lotta contro la disparità e le discriminazioni. (*Applausi dal Gruppo Ulivo. Commenti dal Gruppo LNP*). Noi vogliamo anche un fisco amico della famiglia, una società amica della famiglia. Noi sosteniamo il diritto di ogni persona a costruire il proprio percorso di vita e il ruolo delle famiglie come il luogo di esercizio della solidarietà intergenerazionale, della cura e degli affetti.

Riconoscendo il valore sociale della maternità e della paternità, intendiamo dotare ogni bambino di un reddito che aiuti la famiglia fino al raggiungimento della maggiore età e che tenga presente le esigenze delle famiglie numerose.

Ed è una politica che varrà per tutti, non solo, come è oggi, per i lavoratori dipendenti, ma anche per i lavoratori autonomi e per coloro che non hanno un'occupazione.

A causa della precarietà del lavoro, le giovani coppie devono differire la scelta di farsi una loro famiglia, il sogno di farsi una casa, proprio perché il sistema bancario non concede mutui per la precarietà dell'occupazione. Agiremo perciò per ridurre l'area del precariato e per istituire un fondo di garanzia per i mutui alle giovani coppie. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

Per noi, tuttavia, i sistemi economici non si sostituiscono ai servizi. Porremo perciò a noi stessi e agli enti locali l'obiettivo di raddoppiare nell'arco della legislatura il numero degli asili nido, per andare incontro ad una domanda oggi largamente insoddisfatta. (*Applausi dai banchi del centro-sinistra*).

Ma ciò vale per tutti gli ambiti dei servizi alla persona. È questo il modo di garantire i diritti di cittadinanza a tutti, in particolare alle persone

in maggiore difficoltà, spesso non autosufficienti: agli anziani, ai disabili, ai malati, a tutti coloro che vivono con disagio il loro inserimento nella società.

Intendiamo attuare un programma di sviluppo dell'assistenza sociale sanitaria integrata facendo affluire in un fondo nazionale per la non autosufficienza tutte le risorse già oggi impegnate nel settore, predisponendo un percorso di graduale incremento delle risorse pubbliche e facendo anche leva sulla grande risorsa del terzo settore.

Sono tutti questi impegni congiunti con le Regioni, ma a noi spetta regolare il sistema dei livelli assistenziali per garantire i diritti dei cittadini in qualsiasi parte del Paese essi abitino.

Anche l'immigrazione è una risorsa umana non pienamente utilizzata. Interi settori dell'economia italiana sarebbero già paralizzati senza il contributo dei lavoratori stranieri. I timori degli italiani per quanto riguarda la competizione sul lavoro e l'accesso ai servizi sociali non possono essere ignorati e noi non li ignoriamo, ma possono essere superati con un'immigrazione ordinata e controllata numericamente, che non leda i diritti di nessuno. Sistemi assurdi di accesso e il mancato governo di questo fenomeno favoriscono la clandestinità e impediscono la stabilizzazione e l'inserimento degli immigrati nella società. La legge in vigore si è dimostrata insieme demagogica e inefficiente. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com, RC-SE, Misto-IdV, Misto-Aut, Misto-Pop-Udeur e Misto*).

La nostra politica dell'immigrazione non si baserà né sull'emarginazione né sulla criminalizzazione. Il nostro operato si baserà piuttosto su accoglienza, convivenza e garanzie e, insieme, sui doveri degli immigrati. Il tetto numerico va mantenuto perché il processo va governato, ma dobbiamo rivedere la politica delle quote per un'immigrazione di qualità che accolga senza creare clandestinità; insieme alla selezione dei flussi, favorendo anche immigrazione di alto livello, perché se non c'è questa il Paese non acquista nuove esperienze.

Occorre incoraggiare e favorire la piena integrazione, fino alla cittadinanza. Chi vive e lavora nel nostro Paese deve sapere che se lo vuole anche per lui ci sarà un posto di cittadino nel completo rispetto dei diritti e dei doveri.

L'acquisizione della cittadinanza italiana deve poter essere un traguardo certo dopo un congruo numero di anni di permanenza, perché la cittadinanza è anche il più efficace strumento di integrazione di cui la democrazia dispone ed è anche un potente fattore di sicurezza.

Chi sceglierà di investire il proprio futuro e quello dei propri figli nel nostro Paese, chi saprà che qui ha possibilità di integrarsi per realizzare le sue aspirazioni, chi identificherà la sua convenienza nel successo della sua nuova patria sarà sicuramente un cittadino fedele alle nostre istituzioni e rispettoso dei nostri ordinamenti.

Signor Presidente del Senato, onorevoli senatrici e onorevoli senatori, la coesione sociale è un elemento fondante della qualità civile della nostra società. È un patrimonio che è stato faticosamente costruito e che in anni recenti è stato in parte consumato. Noi dobbiamo ricostituirlo, ma in

un'ottica nuova. L'insieme dei servizi sociali, la sanità, la scuola, la previdenza e la stessa distribuzione dei redditi non sono solo il risultato di politiche di redistribuzione, ma parte integrante di un progetto di sviluppo civile, sociale ed economico del Paese.

Su un altro piano è fattore di coesione anche l'attenzione a diritti e condizioni nuove, che meritano di essere comprese e giustamente tutelate. Per noi la coesione sociale è un fattore di sviluppo. Non possiamo pensare di competere riducendo il livello delle tutele e dei servizi sociali né aumentando gli squilibri dei redditi; al contrario, dobbiamo valorizzare i fattori di equilibrio e coesione della nostra società e per questo i due fattori importanti sono la sanità e la scuola.

La sanità non è solo un costo, è un grande settore che occupa centinaia di migliaia di persone qualificate, che produce tecnologia e innovazione. Finché continueremo a considerarla un costo l'ottica dominante resterà quella dei tagli.

Se invece la percepiremo come un settore di importanza della nostra società – fermo restando l'impegno ad un razionale ed efficiente impiego delle risorse – potremo dedicare la nostra attenzione allo sviluppo ed alla valorizzazione delle competenze e delle sue grandi potenzialità. Il nostro impegno prioritario è comunque quello di garantire ai cittadini gli stessi *standard* di prestazioni ovunque risiedano, in qualsiasi Regione italiana risiedano.

Per il futuro dell'Italia e per il suo sviluppo l'istruzione rappresenta l'elemento chiave: non si torna a crescere senza investire mezzi ed energie intellettuali nella ricerca, nell'innovazione e nella scuola. Dobbiamo investire in conoscenza diffusa, in qualità ed efficacia dei percorsi formativi, cominciando dalla scuola dell'infanzia fino ai livelli più alti, restituendo valore e dignità ai percorsi formativi tecnici e creando nuovi centri di eccellenza. Noi siamo consapevoli che la scuola è una macchina complessa, che ha bisogno di un progetto condiviso e di un lungo periodo per dispiegare l'efficacia dalla sua azione educativa.

Dopo dieci anni di riforme e controriforme è giunto il momento di mettere ordine, di fare il punto, di cambiare ciò che palesemente non funziona e ciò che appare sbagliato e di dare finalmente stabilità alla scuola, valorizzando appieno l'autonomia degli istituti e il ruolo e i sacrifici degli insegnanti. Sbagliata appare la liquidazione della formazione tecnico-professionale: abbiamo bisogno di valorizzarla e di estenderla attraverso percorsi universitari brevi, attraverso istituzioni che diventino le scuole tecniche del XXI secolo.

VALDITARA (AN). Ma guarda il tuo programma!

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Ho già notato che si stanno intensificando in queste settimane segnali di uscita dalla stagnazione: ebbene, la ripresa economica sta evidenziando una mancanza di operai e tecnici specializzati in molti settori industriali che caratterizzano il sistema produttivo italiano. Solo la formazione e la specializzazione

professionale possono riportare equilibrio tra domanda ed offerta di lavoro, limitando i nuovi flussi migratori.

I nostri giovani devono ereditare ed accrescere la cultura industriale del Paese: il sistema scolastico e formativo è lo strumento che deve portare a questo obiettivo, riavvicinandosi al mondo della produzione. È necessario ricostituire quel binomio scuola tecnica-impresa che è stato alla base della crescita industriale del Paese.

MATTEOLI (AN). L'abbiamo fatto noi!

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Dobbiamo poi concentrarci sulla ricerca, perché la competitività economica del Paese richiede un grande salto in avanti in tutti settori della ricerca e dell'innovazione. Con appena l'1,1 per cento del PIL destinato a ricerca e sviluppo – e l'avete fatto voi – l'Italia è agli ultimi posti in Europa e nell'Osce. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com, RC-SE, Misto e dai banchi del Governo. Commenti dal Gruppo AN*). E così si va solo indietro!

NOVI (FI). L'Italia è scesa dal 1997: governavi tu quando è scesa la competitività!

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. E allora occorre un forte impegno nelle politiche per la ricerca, con interventi mirati su specifici programmi nelle aree di netta priorità, con il credito di imposta automatico sulle spese di ricerca, con il riconoscimento di agevolazioni per le assunzioni di ricercatori e con una politica attiva di trasferimento tecnologico.

Faremo delle università italiane un polo di attrazione per la formazione dei giovani e dei ricercatori, italiani e stranieri, a cui occorre garantire stabilità e libertà di ricerca; stimoleremo in modo particolare le lauree in discipline scientifico-tecnologiche, anche in relazione alla creazione e al rilancio di distretti tecnologici collegati con l'università, gli enti di ricerca e le realtà produttive del Paese.

Come dicevo, noi abbiamo risorse umane, energie, intelligenze e competenze da mobilitare in uno spirito di coesione, perché il nostro Paese torni a crescere; ma dobbiamo misurarci con la realtà dei conti pubblici che abbiamo ereditato. I conti pubblici sono sintesi delle politiche di un Paese: molti anni di bassa crescita e di forte dinamica della spesa pubblica hanno prodotto due conseguenze che ora debbono essere immediatamente affrontate.

Si è esaurito l'avanzo primario costituitosi negli anni '90 e, per la prima volta dopo il 1995, il rapporto fra debito pubblico e prodotto interno lordo ha ripreso a salire. Certo, la correzione è indispensabile per assolvere ai nostri impegni europei, secondo le linee concordate anche dal precedente Governo.

Certo, essa è necessaria per stroncare al più presto incipienti segni di sfiducia dei mercati internazionali, ormai detentori di oltre la metà dei ti-

toli emessi da emittenti pubblici italiani, ed anche per stroncare inquietanti riferimenti a Paesi insolventi.

Ma più ancora che per questi motivi, la correzione è indispensabile perché la ripresa in atto, invece di essere resa effimera dal rapido scontrarsi con un vincolo finanziario, si possa distendere in un processo di crescita duratura.

Non vi è più spazio per correzioni affidate a manovre straordinarie; non sono possibili miracoli di ingegneria finanziaria. Sarà invece gioco-forza intervenire sulle tendenze dei grandi capitoli della spesa pubblica centrale e periferica, stabilire un serio equilibrio tra potere di spesa e responsabilità della copertura, modificare la composizione della spesa e dell'entrata per rafforzare la capacità dei bilanci pubblici di promuovere la crescita.

Questo sforzo andrà compiuto a inizio legislatura, guardando avanti, sapendo che la fiducia di chi investe e consuma in Italia, sia esso italiano o straniero, può nascere solo da una condizione di finanza sana.

In ogni parte e regione dell'economia nazionale, pubblica o privata, vi sono settori, imprese, uffici, reparti dinamici e ben governati, dunque generatori di ricchezza, ed altri che invece di produrre ricchezza la consumano.

La finanza pubblica e quella privata debbono rafforzare o riacquistare la capacità di distinguere e di indirizzare il risparmio verso le destinazioni che promuovono la crescita. La stessa riduzione della differenza tra quanto il lavoratore riceve e quanto esso costa all'impresa – il cosiddetto cuneo fiscale – dovrà essere selettiva e sarà articolata secondo questi principi.

Una cosa è chiara: non possiamo adottare una politica dei due tempi, cioè prima il risanamento e poi la crescita, perché lo stato delle cose non ce lo consente.

Le risorse aggiuntive di cui abbiamo bisogno per rilanciare il Paese non possono che essere generate dalla crescita economica e dalla riduzione, entro limiti fisiologici, di quel male patologico che si chiama evasione fiscale. Entrambe queste fonti devono essere riattivate e tale processo non darà certo risultati nel brevissimo termine.

Nell'immediato dobbiamo di necessità cominciare a lavorare con le risorse che abbiamo, cercando di allocarle meglio e farle rendere di più.

Intendiamo, dunque, ridurre sensibilmente, in una misura quantificabile in cinque punti nel primo anno di legislatura, l'eccessivo carico contributivo sul lavoro dipendente. Una riduzione che, andando a beneficio sia delle imprese che dei lavoratori, sarà capace di agganciarci con maggiore slancio alla ripresa europea, di avviare un nuovo ciclo di investimenti e di stimolare la ripresa dei consumi. Una riduzione che, attenuando di molto la convenienza dei contratti atipici, contribuirà – come ho già avuto modo di notare – a contrarre l'area del precariato.

La crescita del Paese non può non essere guidata dal nostro sistema produttivo. Siamo e dobbiamo restare un grande Paese industriale e quindi dobbiamo tornare a fare politica industriale. (*Commenti del senatore Nania*). Lo faremo concentrandoci su quattro elementi. Il primo è il trasfe-

rimento tecnologico per aumentare il tasso di innovazione; il secondo riguarda la crescita dimensionale dell'impresa, con interventi fiscali e normativi che favoriscano fusioni e acquisizioni e il consolidamento delle filiere che ora sono in crisi; il terzo elemento è l'internazionalizzazione, con sostegni concreti alle imprese che esportano e che affrontano nuovi mercati; il quarto è la nascita e la crescita di imprese in nuovi settori, anche con grandi progetti di ricerca cofinanziati dal settore pubblico.

È urgente entrare al più presto nei settori da cui siamo quasi totalmente fuori: le scienze della vita, la nanotecnologia, le nuove tecnologie di comunicazione e tutta l'innovazione in campo energetico, in cui la partita è ancora aperta. A supportare la crescente economia contribuiranno anche le politiche per il mercato e le liberalizzazioni.

Noi dobbiamo garantire a famiglie e imprese servizi di qualità e competitività, liberando così importanti riserve da destinare alla crescita.

A questo rinnovato sforzo dell'Italia è necessario che concorrano tutte le aree del territorio nazionale, ciascuna secondo le proprie specificità e le proprie vocazioni territoriali e produttive, ciascuna sviluppando al meglio le proprie potenzialità, come è necessario che concorrano tutti i diversi settori e apparati del Paese, dalla pubblica amministrazione agli enti locali, al sistema dei servizi e attività terziarie, alle grandi reti di comunicazione.

Il Governo avrà perciò il compito di ristabilire un equilibrio istituzionale tra Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e comunità montane, per affrontare unitariamente le sfide del riordino istituzionale e del rilancio economico. Sarà anche compito del Governo coordinare e distribuire con oculatezza le risorse a disposizione di questi enti nei prossimi anni. Sarà suo compito soprattutto ricondurre a strategie integrate le azioni di tutti gli attori, dagli operatori economici agli amministratori, dai Governi territoriali alle forze sociali, per mettere in asse le vocazioni, le specificità e le differenze che caratterizzano le grandi aree del Paese.

È giunto, infatti, il momento di formulare una grande strategia nazionale in cui le differenze tra Nord e Sud siano ricondotte a unità, massimizzando le opportunità di ciascuno.

È in questo quadro che il Governo sente come un dovere nazionale assicurare al Nord la possibilità di crescere e svilupparsi, nell'interesse dell'intera collettività. Il Nord è certamente la parte più avanzata del Paese e quella che ha maggiori risorse. A quest'area abbiamo molto da chiedere e molto da dare. Al Nord chiediamo di contribuire, come solo può fare, a rimettere in corsa la nostra economia, per riportare l'Italia nel gruppo dei Paesi più forti e dinamici. È quello che il Nord ha già fatto per due volte nella storia italiana, prima con il processo di industrializzazione e poi con la grande politica dei distretti industriali.

Oggi il Paese ha di nuovo bisogno di un Nord forte e vitale, che traini la riscossa, tornando a impegnarsi con il dinamismo e l'ottimismo di cui ha già dato altre volte prova con successo. Al Nord sappiamo però di dover dare molto affinché possa riuscirci. Ha bisogno di un si-

stema Paese che lo sostenga; ha bisogno di regole chiare e semplici, di infrastrutture moderne ed efficienti, di ricerca e di formazione.

Noi vogliamo questo e opereremo in questo senso. Vogliamo che questa parte d'Italia e i tanti cittadini che vi vivono e vi operano sentano lo Stato non come avversario, ma come sostegno. L'avversario non è lo Stato, semmai è la competizione globale con le sue sfide e i suoi rischi. Nella competizione globale non si sta senza avere alle spalle uno Stato che faccia della sua efficienza un elemento di diminuzione dei costi e della sua capacità di assicurare le infrastrutture necessarie un elemento essenziale della capacità di competere. Questa è la sfida ed è la sfida che il Nord sente con particolare intensità. Al Nord dobbiamo una risposta e la dobbiamo in tempi rapidi.

L'altra grande area strategica del nostro Paese, tradizionalmente considerata come area debole e che tuttavia offre oggi grande opportunità, è il Mezzogiorno. Al Mezzogiorno e alla sua popolazione noi dobbiamo molto e lo dobbiamo non solo per ragioni di equità e giustizia sociale, non solo perché è giusto che abbia le risorse e le opportunità necessarie per partecipare a pieno titolo allo sviluppo del Paese, ma anche perché nella competizione globale il Mezzogiorno è una grande risorsa e una grande opportunità.

Al Mezzogiorno occorre un nuovo progetto condiviso e fatto proprio da tutta la Nazione, che sappia cogliere la straordinaria opportunità derivante dalla sua collocazione geografica, che fa di quest'area la grande piattaforma di interconnessione tra l'Europa e l'Asia. Grazie alla sua posizione il Mezzogiorno può e deve diventare lo snodo commerciale e di trasformazione per i prodotti che provengono dall'Asia e che sono destinati all'Europa.

Occorrono grandi investimenti infrastrutturali nei porti, nelle strade, nelle reti ferroviarie. Occorre creare adeguate autostrade del mare che consentano di smistare per questa via le merci destinate alle diverse parti del continente, muovendo dai porti del Mezzogiorno a quelli del Nord Italia e dell'Europa. Occorrono professionalità e strutture di servizio adeguate alle dimensioni di un progetto che può avere prospettive grandiose.

Come ho già detto, solo una grande capacità organizzativa può farci realizzare ciò. La stessa capacità organizzativa da cui dipende il rilancio di un altro importante settore di attività del Mezzogiorno: il turismo e tutte le attività legate alla valorizzazione del consistente patrimonio artistico e culturale.

Certo, il Mezzogiorno ha bisogno di risorse finanziarie che oggi sono limitate, ma non può essere concepito come un peso per il Paese. Non è così ed esso presenta una grande opportunità che sta a noi cogliere dentro un grande progetto di sviluppo integrato dell'Italia.

Il Governo sarà fortemente impegnato su questo terreno e ricercherà la collaborazione di tutte le forze sociali e produttive, e degli enti locali. Come sarà impegnato ad intensificare la lotta alla criminalità e specialmente alla criminalità organizzata. Fino a che così tanta parte del territorio italiano sarà attanagliato dal cancro della malavita organizzata è pressoché

impossibile attrarre investimenti stranieri nella misura che sarebbe necessario. È il primo problema che gli investitori stranieri mi evidenziano. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com e Misto*).

Dunque, lotta senza quartiere alla criminalità organizzata, sapendo che non si tratta soltanto di difendere la legalità e la maestà della legge, che pure sono valori assoluti in uno Stato di diritto, né solo di rispondere alla domanda angosciata che mi sono sentito rivolgere dai giovani di Locri: «Fra un mese, vi ricorderete ancora di noi?». Ma sapendo anche che, in assenza di una continua, assidua e determinata azione di contrasto, non saremo in grado di sostenere e sviluppare la nostra economia e accrescere la nostra capacità di attrarre investimenti.

La tutela della sicurezza è peraltro un valore essenziale per tutti i cittadini, e lo è tanto più oggi di fronte a nuovi pericoli e minacce che spaventano e preoccupano. Anche sul fronte della sicurezza imporre il rispetto reale della legalità è oggi un valore assoluto. Non lasceremo nulla di intentato per difendere il dominio della legge in ogni parte del Paese.

Alle donne e agli uomini delle Forze di Polizia, come ai Carabinieri che con essi garantiscono la nostra sicurezza, chiederemo sforzi straordinari. Essi hanno saputo conseguire successi, anche nella lotta al terrorismo, per cui li ringraziamo. Noi cercheremo di sostenerli con ogni mezzo possibile, consapevoli che da loro, dalla loro professionalità e dedizione, dipende non solo la nostra tranquillità, ma anche la nostra crescita economica.

In questi anni sono state compiute scelte in un settore fondamentale del nostro ordinamento, quale quello della magistratura ordinaria, che hanno creato un clima di tensione, talvolta di forte tensione. Mi riferisco, in particolare, a riforme pensate ed attuate troppo spesso con uno spirito punitivo e comunque con atteggiamenti non adeguatamente collaborativi.

Noi vogliamo ridare serenità ai giudici italiani. Vogliamo che essi possano operare con imparzialità e professionalità, circondati dal rispetto e sempre tutelati nella loro indipendenza. Ma noi siamo consapevoli, come tutti gli italiani, che la nostra giustizia è troppo lenta, che troppo spesso non è assicurato, con l'efficienza e la tempestività che la società moderna richiede, il servizio che essa deve assicurare per garantire quel valore fondamentale che è il riconoscimento delle ragioni di chi ha ragione e la condanna di chi ha torto.

Sappiamo pure molto bene che la lentezza della giustizia è anche il freno alla competitività del Paese. Per questo, mentre opereremo per ridare serenità e tranquillità ai nostri magistrati e per tutelarne e garantirne l'indipendenza, chiederemo ad essi di compiere ogni sforzo per migliorare sostanzialmente l'efficienza della macchina giudiziaria. Per questo, mentre faremo tutto il possibile affinché vengano soddisfatte le giuste richieste di maggiori mezzi e migliori strutture, chiederemo tempi più rapidi, processi più veloci e, in definitiva, una giustizia più giusta.

Sarà compito del Ministro della giustizia seguire con attenzione questo aspetto essenziale e riferirne periodicamente al Governo e, se il Parla-

mento vorrà, al Parlamento. Con l'obiettivo molto ambizioso, certo me ne rendo conto, di dimezzare in cinque anni il numero delle cause pendenti.

Il Governo intende proporre al Parlamento di studiare un provvedimento diretto ad alleggerire l'attuale insostenibile situazione delle carceri. E lo dovremo studiare con la profondità e la drammaticità che la situazione ci impone. Già da anni, anche dalle sedi più elevate, questo tema è proposto alla nostra attenzione. Oggi, all'inizio di una nuova legislatura, è nostro obbligo offrire una risposta. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com e Misto*).

Così come dobbiamo offrire una risposta al rinnovamento delle istituzioni che il nostro Paese attende. Non la risposta sbagliata e dirompente di riforme della Costituzione a cui la nostra maggioranza si opporrà compatta nel prossimo *referendum* (*Applausi dai banchi della maggioranza*), ma una risposta di aggiornamento della nostra Costituzione e di riforma della legge elettorale attraverso la ricerca di una costruttiva e larga collaborazione fra tutte le forze politiche del Paese.

Ho richiamato in questo mio intervento il Trattato costituzionale dell'Unione Europea e poi la nostra Costituzione. Entrambi valgono come attestazione della nostra identità condivisa e della nostra civiltà, si fondono sui valori universali e indivisibili della dignità della persona umana, della libertà, dell'uguaglianza, della solidarietà e della pace. Memorie e sintesi di valori umani e spirituali profondi, di storie e ispirazioni ideali diverse di cui è ben viva la traccia dell'umanesimo e della radice cristiana.

Di questi valori, di questa nostra identità noi andiamo orgogliosi e intendiamo viverli nella forma del dialogo, dell'accoglienza e del riconoscimento delle altre ispirazioni, secondo quello che noi riteniamo essere il moderno progetto di una cittadinanza democratica. Un progetto avverso a tutte le forme di discriminazione, a tutte le forme di violenza e di odio. Un progetto che la nostra Carta costituzionale affida al moderno principio della laicità dello Stato. Tale concetto implica non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni, ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale.

Con la principale di queste confessioni, la Chiesa cattolica, lo Stato italiano ha elaborato negli anni un proficuo processo di collaborazione ben definito da quell'insuperato riconoscimento della nostra Costituzione riguardo al rapporto fra Stato e Chiesa, «ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani», e per ciò stesso capaci di «reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese».

In questo spirito quattro anni or sono abbiamo tutti salutato nell'Aula della Camera quell'infaticabile profeta della pace che è stato Papa Giovanni Paolo II. (*Generali applausi*). Oggi, con lo stesso spirito, vorrei fare giungere gli stessi sentimenti al suo successore Papa Benedetto XVI. (*Generali applausi*).

Nello stesso momento e con lo stesso spirito, saluto anche tutte le altre Chiese. Le Chiese evangeliche, le Chiese ortodosse, le comunità ebraiche (*Applausi dal centro-sinistra*), a cui va la mia e la nostra solidarietà per i recenti tristi atti di intolleranza di cui sono state fatte oggetto (*Com-*

menti del senatore Storace), e le comunità musulmane e tutte le altre comunità religiose che operano nel nostro Paese.

In un comune senso di cittadinanza democratica a tutti offro e a tutti chiedo collaborazione per far crescere il bene comune come bene di tutti.

Signor Presidente del Senato, onorevoli senatrici e onorevoli senatori, nel preparare il discorso con cui vi ho presentato il Governo che ho l'onore di presiedere, ho fatto la scelta di non sottoporvi l'elenco dei provvedimenti, ma di esporvi piuttosto le grandi linee di azione che ci accingiamo a svolgere, il nostro approccio ai problemi che abbiamo di fronte, se volete – se la parola non è eccessiva – la nostra strategia.

Io spero innanzi tutto di essere riuscito a comunicarvi il senso di urgenza che noi avvertiamo, il senso di urgenza con cui ci accingiamo ad operare.

La nostra società ha in sé le energie e le competenze per far ripartire l'Italia. La nostra società ha le risorse che contano nel mondo d'oggi: lavoratori straordinari e imprenditori piccoli e medi che sono il nostro biglietto da visita nel mondo.

I nostri successi sono stati il frutto di ingredienti semplici: imprenditori coraggiosi, apertura alla concorrenza e ai mercati internazionali, grande attenzione alle risorse umane e ai lavoratori, legame con il territorio e le sue tradizioni produttive, una scommessa sull'innovazione.

Questa è la ricetta che dobbiamo promuovere e sostenere per rilanciare le nostre poche grandi imprese e per far diventare grandi quelle di media dimensione. È una sfida che ancora possiamo vincere. Ma i tempi si sono fatti molto stretti. Noi non dobbiamo ingannare noi stessi, non dobbiamo illuderci che in qualche modo possiamo farcela senza un lavoro duro, serio e continuo, giorno dopo giorno.

È così che noi ci accingiamo a operare, con l'impegno di governare per la durata della legislatura perché solo stabilità e continuità possono portarci a centrare gli obiettivi che ci poniamo.

Noi riteniamo di avervi presentato un programma serio e un progetto all'altezza dei problemi che abbiamo di fronte. Non c'è in noi nessuna presunzione di autosufficienza intellettuale. Non ci sarà alcuna proposta, da qualsiasi parte provenga, che non verrà esaminata con attenzione. (*Commenti dal Gruppo AN*).

Pur nella distinzione dei ruoli, c'è spazio per il costruttivo apporto di tutti. Perché tutti qui dentro – e io ne ho la certezza – abbiamo a cuore il futuro dei nostri concittadini e della nostra Italia. Perché tutti qui dentro, ne sono sicuro, vogliamo che l'Italia torni a vincere. (*Commenti dal Gruppo AN*).

BERSELLI (*AN*). Chiama Moggi!

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Noi lavoreremo perché un nuovo dinamismo percorra tutto il Paese e uno spirito di coesione sostenga il suo cammino.

TOFANI (AN). Parlaci del programma!

PRESIDENTE. Senatore Tofani, capisco la bellezza delle interruzioni, ma quando è troppo è troppo! La prego, signor Presidente del Consiglio, prosegua il suo intervento.

PRODI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Non è stata un'interruzione, è stata una continuità.

Noi lavoreremo perché un nuovo dinamismo percorra tutto il Paese e uno spirito di coesione sostenga il suo cammino. Come sugli antichi sentieri d'Europa, il cammino di Santiago e la via Francigena, l'Italia non solo guarda alla meta, ma vive la bellezza del percorso, del dialogo e dell'incontro che lo arricchisce.

Noi ci siamo messi al servizio del suo cammino con tutte le nostre forze.

Ed è su questi propositi e su questo programma, onorevoli senatrici e onorevoli senatori, che chiedo a nome del Governo la vostra fiducia. (*Vivi, prolungati applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, Misto-IdV, Misto-Aut, Misto-Pop-Udeur, Misto e dai banchi del Governo. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ringrazio il Presidente del Consiglio e concludo la nostra seduta per consentirgli di recarsi presso la Camera dei deputati al fine di consegnare il testo delle sue dichiarazioni programmatiche.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni, un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 15,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 13,34*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mauro, per attività dell'Assemblea parlamentare Unione dell'Europa Occidentale; Manzella, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, composizione

In data 17 maggio 2006 sono stati chiamati a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di cui all'articolo 19 del Regolamento, i senatori Balboni, Barbato, Battaglia Antonio, Berselli, Boccia Antonio, Calvi, Carloni, Casson, Di Lello, D'Onofrio, Ghedini, Giambrone, Malan, Manzione, Maritati, Pastore, Pirovano, Ripamonti, Scarabosio, Sinisi, Zanda, Ziccone, Zuccherini.

Giunta per il Regolamento, composizione

In data 16 maggio 2006 sono stati chiamati a far parte della Giunta per il Regolamento, di cui all'articolo 18 del Regolamento, i senatori Alberti Casellati, Albonetti, Caruso, Centaro, Finocchiaro, Formisano, Mancino, Manzella, Stiffoni, Zanoletti.

Gruppi parlamentari, composizione

Il senatore Carlo Azeglio Ciampi ha comunicato di aderire al Gruppo Misto.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

In data 16 maggio 2006 il senatore Rotondi ha dichiarato di appartenere, all'interno del Gruppo Misto, alla componente «Democrazia Cristiana per le Autonomie».

Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza

Con lettera in data 8 maggio 2006, il Presidente del Gruppo Rifondazione Comunista – Sinistra Europea ha comunicato che il 4 maggio 2006

sono stati eletti Vice Presidenti del Gruppo stesso la senatrice Gagliardi Morandi ed il senatore Sodano.

Regolamento del Senato, proposte di modificazione

In data 10 maggio 2006, è stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa dei senatori:

Caruso, Matteoli, Tofani, Mantica, Balboni, Battaglia Antonio, Mugnai, Curto e Delogu. – «Introduzione dell'articolo 23-*bis* del Regolamento del Senato, recante «Giunta per la tutela e la promozione dei diritti umani» (*Doc. II, n. 1*).

In data 11 maggio 2006, è stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa della senatrice:

Alberti Casellati. – «Modifiche all'articolo 113 del Regolamento del Senato, in materia di voto segreto» (*Doc. II, n. 2*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Iovene Nuccio

Modifica alla legge 29 ottobre 1997, n. 374, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona (244)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Iovene Nuccio

Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali, artigianali e sociali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti (245)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Bulgarelli Mauro, De Petris Loredana

Disposizioni in materia di desecretazione e accesso ai documenti di Stato (246)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Iovene Nuccio

Istituzione della Commissione Italiana per la promozione e tutela dei diritti umani in attuazione della Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. 48/134 del 20 dicembre 1993 (247)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Iovene Nuccio

Modifiche all'articolo 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, in mate-

ria di estensione delle ipotesi di sequestro e confisca dei beni per taluni delitti contro la pubblica amministrazione e loro uso sociale (248)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Baio Dossi Emanuela
Misure a sostegno della condizione di non autosufficienza (249)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Disposizioni a tutela dei lavoratori dalla violenza o dalla persecuzione psicologica (250)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Norme per l'istituzione del servizio gratuito di teleassistenza sanitaria per gli anziani e per i disabili portatori di handicap gravi (251)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Nuove norme per la tutela, l'assistenza e il diritto al lavoro delle persone non autosufficienti (252)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Modifiche alla legge 9 ottobre 1970, n. 740, in materia di ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria (253)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e delega al Governo per il riordinamento dell'esercizio farmaceutico (254)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (255)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Riconoscimento e disciplina giuridica della chiropratica come professione sanitaria primaria (256)
(presentato in data 05/05/2006);

sen. Tomassini Antonio

Norme generali per l'organizzazione del servizio farmaceutico territoriale (257)

(presentato in data 05/05/2006)

sen. Tomassini Antonio

Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici (258)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Norme per la tutela della salute dei lavoratori addetti ed ex-addetti alla lavorazione del cloruro di vinile monomero (259)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Riconoscimento e disciplina delle terapie non convenzionali (260)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Modifiche all'articolo 4 della legge 9 gennaio 1951, n. 204, recante norme per la restituzione ai congiunti delle salme dei caduti in guerra (261)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Disciplina della mediazione giudiziaria nel procedimento minorile (262)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Regolamentazione del settore erboristico (263)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Diritti della partoriente e del nuovo nato (264)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Istituzione in Verona di una sezione distaccata della corte d'appello e della corte di assise d'appello di Venezia (265)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Riconoscimento e tutela delle minoranze rom, sinte e caminanti (266)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Istituzione delle banche per la conservazione del sangue dei cordoni ombelicali (267)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

L'asilo nido: un'opportunità per le bambine e i bambini (268)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Disposizioni per il riconoscimento dei congedi per la partecipazione a missioni organizzate nell'ambito dei Corpi civili di pace (269)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Norme per la cessazione dell'impiego di cloruro di vinile monomero e dei suoi derivati (270)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Norme per il rilascio di un contrassegno speciale per la sosta in aree riservate ai malati cronici (271)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, concernenti l'uso terapeutico della cannabis sativa varietà indica (272)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Interpretazione autentica del comma 3 dell'articolo 80 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di riconoscimento di benefici ai sordomuti e agli invalidi (273)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana

Disposizioni in materia di prostituzione (274)

(presentato in data 05/05/2006);

sen. Manzione Roberto

Modificazioni della disciplina in tema di assegnazione della casa familiare nei procedimenti di separazione e divorzio (275)

(presentato in data 06/05/2006);

sen. Manzione Roberto

Modificazione alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione da parte di persone singole (276)
(presentato in data 06/05/2006);

sen. Soliani Albertina

Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica della «Via Francigena» (277)
(presentato in data 06/05/2006);

sen. Soliani Albertina

Disposizioni per il riconoscimento delle scuole di formazione musicale, la loro valorizzazione e l'integrazione con il sistema scolastico (278)
(presentato in data 06/05/2006);

sen. Soliani Albertina

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Giovannino Guareschi e per la tutela e valorizzazione dei luoghi collegati alla sua vita e alla sua opera (279)
(presentato in data 06/05/2006);

sen. Vitali Walter, Calvi Guido, Legnini Giovanni, Franco Vittoria, Pignedoli Leana, Zavoli Sergio, Enriques Federico, Nieddu Gianni, Barbolini Giuliano, Banti Egidio, Russo Spina Giovanni, Mercatali Vidmer, Magistrelli Marina, Manzella Andrea, Casson Felice, Carloni Anna Maria, Soliani Albertina, Cossutta Armando, Martone Francesco, Grassi Claudio
Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280)
(presentato in data 08/05/2006);

Regione Friuli-Venezia Giulia

Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia / Regjon Friul Vignesie Julie / Dezela Furlanija Julijska Krakina / Region Friaul Julisch Vene-tien (281)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Valpiana Tiziana, Nardini Maria Celeste

Modifica all'articolo 1- septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito in legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui (282)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Mazzarello Graziano

Disposizioni per l'assunzione di personale da parte dell'Automobile Club d'Italia (283)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Responsabilità civile del giudice (284)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Tomassini Antonio
Istituzione della provincia del Seprio (285)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio
Modifica all'articolo 45 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446,
in materia di riduzione dell'aliquota IRAP in favore dell'industria serica
(286)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio
Norme per l'esenzione dall'IVA gravante sui costi relativi a prestazioni
alberghiere, ai servizi di ristorazione e sulle spese di alloggio e di ristora-
zione sostenute per scopi commerciali (287)
(presentato in data 09/05/2006);

DDL Costituzionale
sen. Butti Alessio
Modifica dell'articolo 32 della Costituzione in materia di tutela del diritto
all'attività sportiva e ricreativa (288)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio
Modifiche all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al
decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in ma-
teria di deducibilità delle spese per l'acquisto di libri di testo scolastici e
universitari (289)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio
Istituzione della consulta giovanile presso i comuni (290)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio
Norme per la corretta utilizzazione della rete INTERNET a tutela dei mi-
nori (291)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio
Modifica all'articolo 2751-bis del codice civile in materia di privilegi sui
crediti (292)
(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Modifiche alla legge 24 giugno 1997, n. 196, in materia di promozione dell'occupazione (293)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Riconoscimento dei servizi di insegnamento nella scuola media ai fini della carriera di docente universitario (294)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Norme sul lavoro dei detenuti condannati con sentenza definitiva (295)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (296)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Modifica all'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di estensione di taluni benefici al coniuge affidatario di persona handicappata in situazione di gravità (297)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Interventi in favore dell'impiantistica sportiva (298)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Modifica all'articolo 3 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di violazione dei regolamenti e delle ordinanze (299)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Istituzione del Museo nazionale della seta (300)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Disposizioni per la regolamentazione dell'attività pubblicitaria (301)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Norme per il prepensionamento di genitori di disabili gravi (302)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Agevolazioni fiscali in favore del personale militare percettore di pensione privilegiata (303)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Modifica all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di riduzione del prezzo del gasolio per autotrazione nella regione Lombardia (304)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Norme a tutela dell'integrità psico-fisica dei minori (305)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Disposizioni per il finanziamento del Comitato olimpico nazionale italiano e delle attività sportive (306)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Butti Alessio

Attribuzione all'idroscalo di Como della qualifica di «aeroporto di interesse nazionale» (307)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Tomassini Antonio

Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (308)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Di Lello Finuoli Giuseppe, Russo Spina Giovanni, Sodano Tommaso, Boccia Maria Luisa, Albonetti Martino, Alfonzi Daniela, Allocca Salvatore, Bonadonna Salvatore, Brisca Menapace Lidia, Capelli Giovanna, Caprili Milziade, Confalonieri Giovanni, Del Roio José Luiz, Emprin Erminia, Gagliardi Rina, Giannini Fosco, Grassi Claudio, Liotta Santo, Malabarba Luigi, Martone Francesco, Nardini Maria Celeste, Palermo Anna Maria, Tecce Raffaele, Turigliatto Franco, Valpiana Tiziana, Vano Olimpia, Zuccherini Stefano

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (309)

(presentato in data 09/05/2006);

sen. Mugnai Franco, Collino Giovanni, Tofani Oreste, Battaglia Antonio, De Angelis Marcello, Augello Andrea, Valditara Giuseppe, Caruso Antonino, Butti Alessio, Morselli Stefano, Coronella Gennaro, Viespoli Pasquale, Delogu Mariano, Pontone Francesco, Saia Maurizio, Curto Euprepio, Strano Nino, Menardi Giuseppe, Fluttero Andrea, Bornacin Giorgio, Totaro Achille, Balboni Alberto, Allegrini Laura

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (310)
(presentato in data 10/05/2006);

sen. Sodano Tommaso

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (311)
(presentato in data 10/05/2006);

sen. Bornacin Giorgio

Agevolazioni fiscali a favore dei lavoratori frontalieri (312)
(presentato in data 10/05/2006);

sen. Tomassini Antonio

Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (313)
(presentato in data 10/05/2006);

sen. Tomassini Antonio

Disposizioni a tutela dei lavoratori dalla violenza o dalla persecuzione psicologica (314)
(presentato in data 10/05/2006);

sen. Stefani Stefano

Modifiche all'articolo 25 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, recante disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (315)
(presentato in data 11/05/2006);

sen. Stefani Stefano

Modifica dell'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 1989, n. 389, in materia di assoggettamento a contribuzione degli elementi accessori della retribuzione (316)
(presentato in data 11/05/2006);

sen. Valditara Giuseppe

Norme relative al personale di magistratura della Corte dei conti (317)
(presentato in data 12/05/2006);

sen. Valditara Giuseppe

Delega al Governo per l'emanazione del codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti (318)
(presentato in data 12/05/2006);

sen. Biondi Alfredo

Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione delle società sportive fondate da almeno settanta anni (319)
(presentato in data 12/05/2006);

sen. Biondi Alfredo

Disposizioni per la rivalutazione delle pensioni in relazione alle variazioni del potere di acquisto della moneta (320)

(presentato in data 12/05/2006);

sen. Biondi Alfredo

Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione dei locali storici d'Italia (321)

(presentato in data 12/05/2006);

sen. Biondi Alfredo

Istituzione dell'ordine dei «Cavalieri della Patria» (322)

(presentato in data 12/05/2006)

sen. Biondi Alfredo

Nuove disposizioni in materia di responsabilità penale dei minori (323)

(presentato in data 12/05/2006);

sen. Biondi Alfredo

Introduzione dell'articolo 593 – bis del codice penale concernente il reato di tortura (324)

(presentato in data 12/05/2006);

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-III)

Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare (325)

(presentato in data 13/05/2006);

sen. Ramponi Luigi

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto (326)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Ramponi Luigi

Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13, recante norme per la concessione di ricompense al valor civile (327)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Ramponi Luigi

Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Ramponi Luigi

Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valor civile e ai loro congiunti (329)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Ramponi Luigi

Modifiche agli articoli 1 e 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio (330)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Malan Lucio

Istituzione della provincia di Pinerolo (331)

(presentato in data 15/05/2006);

DDL Costituzionale

sen. Ferrante Francesco

Modifica dell'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi (332)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Ferrante Francesco

Modifica alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza (333)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Ferrante Francesco

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità per i gravi danni alla salute dei lavoratori ed all'ambiente derivanti dalla presenza delle industrie chimiche sul territorio nazionale anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 (334)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Ferrante Francesco

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (335)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Ferrante Francesco

Introduzione nel codice penale di disposizione in materia di ambiente (336)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Condizioni di punibilità per i reati di violazione del segreto delle indagini e del segreto istruttorio da parte di operatori dell'informazione (337)

(presentato in data 15/05/2006);

DDL Costituzionale

sen. Cossiga Francesco

Modifiche all'articolo 15 della Costituzione in materia di limitazioni alla riservatezza delle comunicazioni (338)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Istituzione della Procura Superiore della Repubblica. Disposizioni in materia di ordinamento giudiziario, di pubblica sicurezza, nonché di servizi di informazione e di sicurezza (340)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Norme concernenti il personale appartenente alla disciolta struttura Stay Behind (341)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Integrazioni alle norme sul riordinamento dell'Arma dei Carabinieri (342)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Concessione di amnistia per i reati di spionaggio, di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, commessi contro lo Stato italiano e gli Stati alleati e associati (343)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Disciplina delle spedizioni militari all'estero (344)

(presentato in data 15/05/2006)

DDL Costituzionale

sen. Cossiga Francesco

Introduzione dell'istituto dell'opinione dissenziente nei giudizi della Corte Costituzionale e delle altre giurisdizioni superiori (345)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Esami per la valutazione della capacità mentale sotto il profilo psichiatrico e della idoneità psicologica a esercitare le funzioni di magistrato dell'ordine giudiziario (346)

(presentato in data 15/05/2006);

DDL Costituzionale

sen. Cossiga Francesco

Norme sulla inviolabilità del Presidente della Repubblica (347)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Disciplina dell'autorizzazione a Stati esteri all'utilizzazione dello strumento militare globale nazionale e norme sull'impiego delle Forze Armate della Repubblica e delle Forze di Polizia di Stato in operazioni militari (348)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Soppressione della Direzione Investigativa Antimafia (349)

(presentato in data 15/05/2006);

DDL Costituzionale

sen. Cossiga Francesco

Aggiunte e modifiche alla Costituzione in materia di ordinamento ed esercizio della funzione giurisdizionale e delle funzioni di pubblico ministero, di ordinamento e di garanzie dei giudici ordinari e amministrativi e del pubblico ministero, di poteri relativi del Presidente della Repubblica, di conseguenti competenze e composizione della Corte Costituzionale e di ordinamento e competenze degli organi di amministrazione delle magistrature ordinaria e amministrativa (350)

(presentato in data 15/05/2006);

DDL Costituzionale

sen. Cossiga Francesco

Integrazione dello status dei membri del Parlamento in materia di prerogative e immunità parlamentari (351)

(presentato in data 15/05/2006);

DDL Costituzionale

sen. Cossiga Francesco

Nuovo statuto della Regione autonoma e cambiamento di denominazione della stessa in «Comunità Autonoma della Sardegna» (352)

(presentato in data 15/05/2006);

sen. Gentile Antonio

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per stabilire eventuali responsabilità nella gestione del «PIANETA CALCIO» (353)
(presentato in data 15/05/2006);

sen. Grillo Luigi

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo sport del calcio professionistico (354)
(presentato in data 16/05/2006);

sen. Malabarba Luigi, Di Siena Piero

Obbligo di piano sociale per i processi di ristrutturazione aziendale (355)
(presentato in data 16/05/2006);

sen. Barbolini Giuliano

Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356)
(presentato in data 16/05/2006);

sen. Benvenuto Giorgio

Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357)
(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Nuove norme in materia di ordinamento della tutela del credito e del risparmio e di ordinamento della Banca d'Italia (358)
(presentato in data 17/05/2006);

DDL Costituzionale

sen. Cossiga Francesco

Attribuzioni del Presidente della Repubblica (359)
(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360)
(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Modifiche alle disposizioni relative alle competenze attribuite ai Presidenti delle Camere in materia di nomine a uffici pubblici. Devoluzione dei poteri al Governo (361)
(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Disposizioni sugli investimenti da parte di imprese controllate da Governi esteri (362)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Modifiche allo stato del personale del Ministero della Giustizia (363)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Delega al Governo in materia di criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale (364)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (365)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Procedura speciale per la ratifica dei trattati per la riforma dell'Unione Europea (368)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Istituzione e ordinamento della Gendarmeria Militare e degli altri servizi di polizia militare (369)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Modifiche al Codice di procedura penale in materia di ricorso per Cassazione (370)

(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Modifiche al Codice penale in materia di richiesta di procedimento (371)
(presentato in data 17/05/2006);

sen. Cossiga Francesco

Obbligatorietà della natura ordinaria delle azioni di società che gestiscono imprese che pubblicano quotidiani o periodici o producono o trasmettono programmi radiofonici o televisivi (372)
(presentato in data 17/05/2006).

Disegni di legge, ritiro

Il senatore Oskar Peterlini, in data 16 maggio 2006, ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Peterlini. – «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la realizzazione di un tunnel ferroviario di base sull'asse del Brennero, fatto a Vienna il 30 aprile 2004» (n. 137).

Il senatore Cosimo Izzo ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Izzo. – «Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita» (n. 167).

Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte

In data 4 maggio 2006, è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa del senatore:

Brutti Paolo. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività dell'ANAS spa» (*Doc. XXII*, n. 4).

In data 5 maggio 2006, è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare di iniziativa del senatore:

Cursi. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc. XXII*, n. 5).

In data 10 maggio 2006, è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare di iniziativa del senatore:

Manzione. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno» (*Doc. XXII*, n. 6).

In data 10 maggio 2006, è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare di iniziativa dei senatori:

Caruso, Matteoli, Tofani, Balboni, Battaglia Antonio, Mantica, Mugnai, Curto e Delogu. – «Istituzione di una Commissione parlamentare

d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche"» (*Doc. XXII, n. 7*).

Camera dei deputati, Ufficio di Presidenza

Con lettere del Presidente, in data 5 e 8 maggio 2006, la Camera dei deputati ha comunicato di aver costituito, nelle sedute del 4 e dell'8 maggio 2006, il proprio Ufficio di Presidenza che risulta così composto:

Vice Presidenti: Pierluigi Castagnetti, Carlo Leoni, Giulio Tremonti e Giorgia Meloni

Deputati questori: Gabriele Albonetti, Francesco Colucci e Severino Galante.

Segretari di Presidenza: Renzo Lusetti, Titti De Simone, Mariza Antonietta G. Bafile, Rino Piscitello, Giuseppe Fallica, Antonio Mazzocchi, Valentina Aprea, Teodoro Bontempo, Giorgio Calò, Giuseppe Galati e Giacomo Stucchi.

Governmento, accettazione di dimissioni di Ministri

In data 5 maggio 2006, il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

Roma, 5 maggio 2006

Onorevole Presidente,

La informo che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. Prof. Giulio TREMONTI dalla carica di Ministro dell'economia e delle finanze, a seguito della nomina a Vice Presidente della Camera dei deputati; con il medesimo decreto il Presidente della Repubblica mi ha conferito l'incarico di reggere ad interim il predetto Dicastero.

Con ulteriore decreto in pari data, adottato con la medesima procedura, il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. Mario BACCINI dalla carica di Ministro senza portafoglio, incaricato per la funzione pubblica, a seguito della nomina a Vice Presidente del Senato della Repubblica.

Cordialmente

F.to Silvio BERLUSCONI

Governmento, nomina dei Sottosegretari di Stato

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 18 maggio 2006

Onorevole Presidente,

... *omissis* (*) ...

Infine, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato i seguenti Sottosegretari di Stato:

alla Presidenza del Consiglio dei ministri: prof.ssa Chiara ACCIARINI; sig. Pietro COLONNELLA; prof. Giampaolo Vittorio D'ANDREA; sig. Elidio DE PAOLI; prof. Fabio GOBBO; on. Riccardo Franco LEVI; dott.ssa Donatella LINGUITI; sig. Giovanni LOLLI; sen. Beatrice MAGNOLFI; dott. Enrico MICHELI; dott. Paolo NACCARATO; dott. Gianpiero SCANU;

agli Affari esteri: sig. Vittorio CRAXI; dott. Famiano CRUCIANELLI; dott. Donato DI SANTO; dott. Ugo INTINI; on. Patrizia SENTINELLI; sen. Gianni VERNETTI;

all'Interno: sig. Francesco BONATO; sig.ra Marcella LUCIDI; on. Domenico MINNITI (detto Marco); cons. Alessandro PAJNO; prof. Ettore ROSATO;

alla Giustizia: prof. Luigi MANCONI; sen. Alberto MARITATI; dott.ssa Daniela MELCHIORRE; avv. Luigi LIGOTTI; dott. Luigi SCOTTI;

alla Difesa: sig. Emidio CASULA; dott. Luigi FORCIERI; dott. Marco VERZASCHI;

all'Economia e finanze: sig. Antonangelo CASULA; on. Pier Paolo CENTO; sig. Alfiero GRANDI; dott. Mario LETTIERI; sen. Roberto PINZA; dott. Massimo TONONI; on. Vincenzo VISCO;

allo Sviluppo economico: dott. Filippo BUBBICO; on. Sergio D'ANTONI; on. Alfonso GIANNI; sen. Paolo GIARETTA;

al Commercio internazionale: dott. Mauro AGOSTINI; prof. Milos BUDIN;

alle Comunicazioni: on. Giorgio CALÒ; dott. Luigi VIMERCATI;

alle Politiche agricole, alimentari e forestali: on. Stefano BOCO; sig. Guido TAMPIERI;

all'Ambiente e alla tutela del territorio: prof. Bruno DETTORI; dott.ssa Laura MARCHETTI; sig. Gianni PIATTI;

(*) Il testo della prima parte della lettera è stato comunicato dal Presidente del Senato all'Assemblea.

alle Infrastrutture: on. Angelo CAPODICASA; sig. Tommaso CASILLO; dott. Luigi MEDURI;

ai Trasporti: on. Cesare DE PICCOLI; avv. Andrea ANNUNZIATA;

al Lavoro e alla previdenza sociale: sig. Antonio MONTAGNINO; dott.ssa Rosa RINALDI;

alla Salute: dott. Antonio GAGLIONE; sig. Gian Paolo PATTA; sig. Serafino ZUCHELLI;

all'Istruzione: dott.ssa Mariangela BASTICO; sig.ra Letizia DE TORRE; dott. Gaetano PASCARELLA;

all'Università e ricerca: prof. Nando DALLA CHIESA; prof. Luciano MODICA;

ai Beni e attività culturali: sig. Andrea MARCUCCI; dott.ssa Danielle MAZZONIS; sig.ra Elena MONTECCHI;

alla Solidarietà sociale: dott.ssa Cristina DE LUCA; sig.ra Cecilia DONAGGIO.

f.to Romano PRODI

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettera in data 27 aprile 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 – lo schema di ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2006.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 maggio 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 25 gennaio 2006, n. 29 – lo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/54/CE relativa ai requisiti di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea».

Il Vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 12 maggio 2006, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 – lo schema di decreto ministeriale recante ripartizione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno 2006.

Tali atti saranno deferiti alle competenti Commissioni parlamentari.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 28 aprile 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-ter del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, sei decreti concernenti:

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa per la realizzazione di una variante sul contributo assegnato per il restauro della chiesa di S. Chiara, comune di Gagliano Aterno (AQ), finanziate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 aprile 2006, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2001 (Atto n. 1);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato per il restauro del campanile e del cappellone della parrocchia di San Nicola Vescovo in Cursi (LE), finanziate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 aprile 2006, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2003 (Atto n. 2);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato per il restauro del museo Cardinale Agnifili, comune di Rocca di Mezzo (AQ), finanziate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 aprile 2006, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2003 (Atto n. 3);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato per il consolidamento della chiesa di S. Maria a Piè di Chienti in località Montecosaro Scalo (MC), finanziate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 aprile 2006, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 1999 (Atto n. 4);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato per il restauro conservativo della chiesa di Santa Maria della Purità in Gallipoli (LE), finanziate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 aprile 2006, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2003 (Atto n. 5);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato per il restauro del Castello del Belvedere, comune di Fiumedinisi (ME), finanziate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 aprile 2006, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2002 (Atto n. 6);

Le predette documentazioni sono state trasmesse, per opportuna conoscenza, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente, competenti per materia.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 27 aprile 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, le relazioni - con allegati i bilanci di previsione per il

2005, i conti consuntivi per il 2004 e le relative piante organiche – sull'attività svolta nel 2005 (Atto n. 7) dai seguenti enti:

Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP);

Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA);

Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS);

Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (ENAPPS).

La predetta documentazione sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze ha inviato, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, la relazione sull'andamento e attività degli organi di giurisdizione tributaria riferita all'anno 2004 (*Doc. CLV*, n. 1).

Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 27 aprile 2006, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 152, la relazione sulla costituzione e sul riconoscimento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, nonché sulle strutture, sulle attività e sull'andamento economico degli istituti stessi, relativa all'anno 2005 (*Doc. CXCIII*, n. 1).

Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere del 5 e dell'8 maggio 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, la comunicazione concernente il conferimento degli incarichi di livello dirigenziale generale e degli incarichi di studio:

ai dottori Paola Pulga Leggio, Silvio Borrello, Giorgio Camponi e Gaetana Ferri, nell'ambito del Ministero della salute;

ai dottori Mario Alì, Giuseppe Cosentino, Bruno Pagnani, Antonio Giunta La Spada, Silvio Criscuoli Luciano Criscuoli, Bruno Civello, Maria Domenica Testa, Maria Grazia Nardiello, Alessandro Musumeci, Maria Moioli, Fabio Matarazzo, Antonello Masia, Olimpia Marcellini e Nicola

Rossi, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

ai dottori Guido Bolaffi e Michele Daddi, nell'ambito del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;

ai dottori Sebastiano Ardita, Vincenzo Barbieri, Fausto De Santis, Angelo Gargani, Serenella Pesarin, Mario Piccioni, Teresa Saragnano, Riccardo Turrini Vita, Luigi Verniero e Sonia Viale, nell'ambito del Ministero della giustizia;

al dottor Gianfranco Mascazzini, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

alla dottoressa Anna Maria Guerrini, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie;

ai dottori Domenico Montalto, Alfonso Maria Palermo, Michele Romano, Carlo Vaccari, Giacinto Chimenti, Lorenzo Cotogno, Giuseppe Della Pietra, Fabrizio Rimassa e Giuseppe Vincenzo Salvatore Suppa, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 27 aprile 2006, ha inviato, ai sensi degli articoli 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, e dell'articolo 10, comma 6, del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 89, la relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, relativa all'anno 2005 (*Doc. LXVII*, n. 1).

Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª, alla 6ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 maggio 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, il rapporto sull'attività svolta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, per l'anno 2005 (*Doc. LXXV*, n. 1).

Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Con lettera in data 2 maggio 2006, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Barni (CO).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettere in data 4 maggio 2006, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la conferma degli incarichi di Commissario straordinario e Sub Commissario dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi conferiti, rispettivamente, al dottor Aldo Cosentino e al dottor Massimo Avancini (n. 1);

la conferma degli incarichi di Commissario straordinario e Sub Commissario dell'Ente parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano conferiti, rispettivamente, al dottor Aldo Cosentino e al dottor Silvio Vetrano (n. 2).

Tali comunicazioni saranno trasmesse, per competenza, alla 13^a Commissione permanente.

Tali atti saranno deferiti alle competenti Commissioni parlamentari.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettere in data 28 aprile e 5 maggio 2006, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 173, n. 174, n. 181 e n. 182 del 20 aprile 2006, depositate successivamente in data 28 aprile e 5 maggio 2006 in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, rispettivamente:

dell'articolo 4, comma 1, della legge della regione Piemonte 24 dicembre 2004, n. 39 (Costituzione dell'Azienda sanitaria ospedaliera «Ordine Mauriziano di Torino»). Il predetto documento (*Doc. VII, n. 1*) sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 12^a Commissione permanente;

dell'articolo 146, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia – Testo A), nella parte in cui non prevede che sono spese anticipate dall'Erario «le spese ed onorari» al curatore. Il predetto documento (*Doc. VII, n. 2*) sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente;

dell'articolo 139 della legge della regione Toscana 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del Servizio sanitario regionale). Il predetto documento (*Doc. VII, n. 3*) sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 12^a Commissione permanente;

dell'articolo 32, comma 3, della legge della regione Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), nella parte in cui non prevede che, ove dall'applicazione dell'articolo 33, commi 3 e 4, o dell'articolo 34 della stessa legge derivi una modificazione degli effetti degli atti e dei provvedimenti di cui agli articoli 157, 140 e 141 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del

paesaggio), tale modificazione è subordinata all'accordo per l'elaborazione d'intesa tra la Regione, il Ministero per i beni e le attività culturali ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del piano paesaggistico con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernente l'intero territorio regionale, e all'elaborazione congiunta del piano;

dell'articolo 34, comma 3, della medesima legge regionale della Toscana n. 1 del 2005, nella parte in cui stabilisce che sia il piano strutturale del Comune a indicare le aree in cui la realizzazione degli interventi non è soggetta all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 87 della legge regionale, anziché il piano regionale paesaggistico con specifica considerazione dei valori paesaggistici;

dell'articolo 105, comma 3, della medesima legge regionale della Toscana n. 1 del 2005, nella parte in cui non dispone che, per gli interventi in zona sismica, non si possono iniziare lavori senza preventiva autorizzazione scritta del competente ufficio tecnico della Regione. Il predetto documento (*Doc. VII, n. 4*) sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 13^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 9 maggio 2006, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dei Servizi assicurativi del commercio estero (SACE SpA), per l'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 1*).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di atti

Il Presidente della Corte dei conti – Sezioni riunite in sede di controllo – con lettera in data 3 maggio 2006, ha inviato, copia del referto in materia di finanza previdenziale, reso dalla Corte stessa nell'adunanza del 27 ottobre 2005 (Atto n. 8).

Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della regione Lazio ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2005 (*Doc. CXXVIII, n. 1/9*).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 25 aprile 2006, ha inviato il testo di sei risoluzioni e di una raccomandazione, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata del 13-16 marzo 2006:

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'Accordo tra la Comunità europea e l'Ucraina su alcuni aspetti relativi ai servizi aerei (*Doc. XII, n. 11*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulle delocalizzazioni nel contesto dello sviluppo regionale (*Doc. XII, n. 12*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a, e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo di partenariato tra la Comunità europea e gli Stati Federati di Micronesia sulla pesca negli Stati Federati di Micronesia (*Doc. XII, n. 13*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una raccomandazione sulla valutazione del mandato d'arresto europeo (*Doc. XII, n. 14*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2^a, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla protezione sociale e sull'inclusione sociale (*Doc. XII, n. 15*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a, alla 11^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul documento 2005 di strategia per l'allargamento della Commissione (*Doc. XII, n. 16*). Il predetto documento sarà tra-

smesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul risultato dei negoziati relativi al Consiglio per i diritti umani e sulla 62ª sessione dell'UNCHR (*Doc. XII, n. 17*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un protocollo all'accordo euromediterraneo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e lo Stato di Israele, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica ceca, della Repubblica di Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca all'Unione europea (*Doc. XII, n. 18*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma di un accordo tra la Comunità europea e il Regno di Danimarca che estende alla Danimarca le disposizioni del regolamento (CE) n. 44/2001 del Consiglio concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (*Doc. XII, n. 19*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma dell'accordo tra la Comunità europea e il Regno di Danimarca che estende alla Danimarca le disposizioni del regolamento (CE) n. 1348/2000 del Consiglio relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile e commerciale (*Doc. XII, n. 20*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici nell'Unione europea (*Doc. XII, n. 21*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulle sfide demografiche e la solidarietà tra le generazioni (*Doc. XII, n. 22*). Il predetto documento sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente.

**COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI
DELLA XIV LEGISLATURA****Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'inquinamento
del fiume Sarno, approvazione di documenti**

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno ha approvato, nella seduta del 12 aprile 2006, la relazione conclusiva sull'attività della Commissione stessa (*Doc. XXII-bis*, n. 6).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Mozioni

IOVENE, FERRANTE, MARTONE, DI SIENA, SILVESTRI, MALABARBA, PISA, COSSUTTA, BAIO DOSSI, COLOMBO Furio, BOBBA, DONATI, MORANDO. – Il Senato,

preso atto della risposta negativa da parte del Dipartimento di giustizia americano alla rogatoria relativa al tragico evento che la sera del 4 marzo del 2005 a Baghdad costò la vita al funzionario del Sismi Nicola Calipari e provocò il ferimento della giornalista de «il manifesto» Giuliana Sgrena e dell'altro funzionario del Sismi Andrea Carpani;

rilevato altresì che tale rifiuto a collaborare e a fornire elementi, diversi da quelli già forniti nel rapporto del Multinational Corps-Iraq, allontana ulteriormente l'accertamento pieno della verità su quel tragico episodio da parte delle autorità italiane;

ricordando, infine, al Governo, nel rispetto delle proprie prerogative e dell'autonomia della magistratura, l'obbligatorietà nella trasmissione di questa, come di qualsiasi altra, rogatoria internazionale,

impegna il Governo:

a riferire urgentemente in ordine alle ragioni che sostengono il rifiuto statunitense e, qualora non fossero ancora conosciute, ad attivarsi per apprenderle;

ad esprimere al Governo degli Stati Uniti, per tramite del suo Ambasciatore a Roma, una formale protesta per la mancata collaborazione per l'accertamento della verità in ordine a questo caso e richiamare ad un sistema di relazioni rispettoso delle reciproche prerogative nazionali;

a mettere in atto ogni iniziativa utile per l'ottenimento di tutte le informazioni necessarie a fare piena luce su quanto accaduto.

(1-00001)

MENARDI, FLUTTERO, BORNACIN, MUGNAI, CURTO, TOFANI, COLLINO, VALDITARA, GRAMAZIO, BUTTI. – Il Senato,

premessi che:

la Società Autostrade ha avanzato un progetto di aggregazione per fusione con la società spagnola Abertis «che è la prima impresa privata spagnola di gestione di infrastrutture di trasporto e di comunicazione»;

la Società Autostrade è titolare di una concessione statale quarantennale per la gestione di circa la metà della rete autostradale italiana, firmata nel 1997 dal Governo Prodi, quando ebbe avvio la privatizzazione a seguito di asta pubblica, la cui scadenza è nel 2038;

detta convenzione prevede che la privatizzazione sia effettuata in capo ad un soggetto che non può svolgere l'attività di costruzione di infrastrutture e Abertis ha fra le sue attività esercitate da «60 società controllate direttamente o in partecipazione, presenti nel settore delle autostrade, degli interporti, delle piattaforme logistiche» anche quella di costruttore;

la convenzione del 1997 prevede un regime tariffario calcolato con il sistema del *price cap* (previsto da una legge del 1992 e da una successiva delibera del CIPE);

i parametri a base di calcolo del *price cap* determinano una irrilevante valutazione dell'incremento del traffico rispetto a quello previsto dal piano allegato alla convenzione che invece produce i veri extraprofitti ed inoltre essi diventano la base di calcolo per i rinnovi quinquennali successivi;

secondo alcuni giuristi la formula del *price cap* non può essere modificata e perciò nel 2002 la rivisitazione della convenzione terminata con la legge n. 47 del 2004 si è conclusa con un ulteriore impegno per la Società Autostrade degli investimenti sulla rete pari a 4,7 miliardi di euro da realizzare entro il 2009, oltre a quelli già previsti nella precedente convenzione;

la debolezza della convenzione non può sicuramente essere impugnata per impedire che l'azionista, nell'ambito del suo piano industriale, decida assetti societari diversi da quelli esistenti all'epoca della firma della convenzione del 1997. Tuttavia, a fronte degli straordinari profitti (realizzati esercitando l'attività in regime di monopolio e a tariffa chiusa), del Gruppo Autostrade dopo la privatizzazione che passa da un Roe del 17,4% del 1999 ad un Roe del 42,9% del 2004 e se, come scritto da autorevoli quotidiani, nel 1999 la Schema 28 ha pagato 2.515 miliardi di euro per il 30% di Autostrade e oggi Schema 28 controlla il 50% di Autostrade per un controvalore di 6.935 miliardi di euro, è evidente che il plusvalore incassato per la cessione della quota ad Abertis suscita perplessità;

infatti, per definizione, la tariffa dovrebbe essere calibrata in modo da non creare extraprofitti e conseguentemente anche il valore del titolo, pur in presenza di una concessione a lungo termine, dovrebbe mantenersi

in linea con i valori dell'epoca della cessione (70.875 euro pagati da Schema 28 all'IRI nel 1999, durante il Governo D'Alema). Peraltro questo controllo è previsto dal parametro che stabilisce che ad Autostrade ogni cinque anni vada garantito, come minimo, lo stesso rendimento dei cinque anni precedenti;

ciò significa riconoscere il recupero inflattivo reale alla Società Autostrade;

stupisce infatti che la convenzione originaria, secondo i giuristi immodificabile nelle condizioni contrattuali di base, non abbia posto una clausola di tutela nei confronti del concedente sulla variazione della titolarità della concessione medesima, clausola peraltro prevista nella prassi ordinaria di gestione di opere pubbliche e recepita in sede legislativa nel momento in cui viene regolamentata la cosiddetta cessione di contratto;

a maggior ragione sarebbe stato opportuno prevedere una condizione in tal senso in relazione ai rinnovati piani industriali del concessionario;

la concessione originaria n. 320 Rif. ANAS/1997, al comma K dell'articolo 3, prevede altresì «la fornitura al concedente delle informazioni sui rapporti di controllo e collegamento del concessionario medesimo con altri soggetti»;

infine, la citata convenzione prevede, all'articolo 5, comma 3, che il concessionario debba comunicare al concedente la composizione azionaria quale risulta dal libro dei soci ed al successivo comma 4 che devono essere comunicate al concedente le variazioni delle partecipazioni e la variazione della composizione azionaria nei casi in cui quest'ultima variazione ecceda il 2%;

vero è che l'informativa prevista al comma K dell'articolo 3 è esplicita su richiesta del concedente e che l'obbligo di comunicazione imposto al comma 4 dell'articolo 5 è successivo alla data di approvazione del bilancio; tuttavia, trattandosi di attività (quella di Autostrade) esercitata in regime di monopolio, sarebbe stato opportuno che la Società avesse informato direttamente e sollecitamente il concedente, anche e soprattutto in relazione alle attività collegate di Abertis,

impegna il Governo:

ad intraprendere ogni possibile iniziativa di competenza affinché siano chiariti i termini del rapporto tra Società Autostrade e la Società Abertis, in relazione anche alle caratteristiche di costruttore di Abertis e specificando anche quali ripercussioni si avranno sugli investitori e sugli utenti finali;

ad ottenere dalla Società Autostrade precise garanzie in ordine al rispetto dei principi di cui al rapporto concessionario in atto con lo Stato italiano.

(1-00002)

CARUSO, MATTEOLI, TOFANI, MANTICA, BALBONI, BATTAGLIA Antonio, MUGNAI, CURTO. – Il Senato,

premessi:

che, con la legge 27 maggio 1991, n. 176, l'Italia ha ratificato e ha dato esecuzione alla Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

che la necessità di concedere una protezione speciale al minore già era stata oggetto di specifica enunciazione: nella Dichiarazione di Ginevra del 1924 sui diritti del fanciullo; nella Dichiarazione dei diritti del fanciullo adottata dall'Assemblea generale il 20 novembre 1959; nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (in particolare negli articoli 23 e 24); nel Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (in particolare all'articolo 10); negli Statuti e strumenti pertinenti delle istituzioni specializzate e delle organizzazioni internazionali che si preoccupano del benessere del fanciullo;

che, come indicato nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo, il fanciullo, a causa della sua mancanza di maturità fisica ed intellettuale, necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata, sia prima sia dopo la nascita;

che gli Stati firmatari della Convenzione riconoscono che «in tutti i paesi del mondo vi sono fanciulli che vivono in condizioni di particolari difficoltà e che è necessario accordare loro una particolare attenzione» e riconoscono, del pari, «l'importanza della cooperazione internazionale per il miglioramento delle condizioni di vita dei fanciulli in ogni paese, in particolare nei paesi in via di sviluppo»;

che questa ispirazione di fondo regge l'insieme dei 54 articoli della Convenzione;

che devono, in particolare, richiamarsi le disposizioni contenute negli articoli 6, 14, 17, 23, 27, 30 e 33, nei quali si afferma che: a) ogni fanciullo ha un diritto innato alla vita e gli Stati si impegnano a garantire nella più ampia misura possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo; b) gli Stati devono rispettare il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; c) gli Stati riconoscono l'importanza della funzione esercitata dai *mass media* e vigilano affinché il fanciullo possa accedere ad un'informazione ed a materiali provenienti da fonti nazionali ed internazionali varie, soprattutto se finalizzate a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale, nonché la sua salute fisica e mentale; d) gli Stati parti riconoscono che un fanciullo fisicamente e mentalmente disabile deve godere di una vita soddisfacente che garantisca la sua dignità, che promuova la sua autonomia e faciliti la sua partecipazione attiva alla vita della comunità; e) gli Stati parti riconoscono la necessità di adottare ogni appropriata misura di carattere legislativo, amministrativo, sociale ed educativo per proteggere i fanciulli contro l'uso illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope, quali risultano definite nelle convenzioni internazionali, e per prevenire l'impiego di bambini nella produzione illegale e nel traffico di tali sostanze;

che, alla luce delle norme richiamate, risulta necessaria l'acquisizione coordinata e integrata di tutte le informazioni utili per consentire l'adozione di misure legislative, amministrative e sociali idonee a garantire la piena osservanza da parte dell'Italia di questa Convenzione internazionale e di tutti gli altri atti internazionali ed europei aventi come fine la più compiuta tutela dei minori;

che, nella Dichiarazione mondiale sulla sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo dell'infanzia del 30 settembre 1990, lo Stato italiano si era impegnato a cooperare sul piano internazionale e a predisporre un piano d'azione nazionale, piano che di fatto non è stato mai approvato;

tenuto conto:

delle disposizioni dell'insieme delle regole minime delle Nazioni Unite relative all'amministrazione della giustizia minorile (Regole di Beijing) e della Dichiarazione sulla protezione delle donne e dei fanciulli in periodi di emergenza e di conflitto armato;

che nelle passate XIII e XIV legislature fu istituita dal Senato una Commissione speciale in materia d'infanzia con il compito (fra l'altro) di perseguire gli obiettivi sopra ricordati e che, anche in tale ambito, fu affidata alla detta Commissione la trattazione di varie proposte a diverso titolo attinenti alla condizione del minore;

che la suddetta Commissione speciale, istituita – nella XIII legislatura – con deliberazione dell'Assemblea in data 2 ottobre 1996, e – nella XIV – con deliberazione in data 13 dicembre 2001, ha esaminato numerosi disegni di legge, pervenendo alla redazione dei testi finali ed all'approvazione di leggi di grandi rilievo, tra cui – solo esemplificativamente – quelle recanti «Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù», e quella, n. 149 del 28 marzo 2001, recante «Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante »Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori«, nonché al Titolo VIII del primo libro del codice civile»;

che, ciononostante, gli impegni assunti dal Governo italiano attraverso il «Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000-2001» non hanno ancora trovato completo ed esaustivo riscontro in concrete iniziative;

che vi è dunque la piena convinzione della necessità di continuare a perseguire gli obiettivi elencati, al fine di concedere e garantire ai fanciulli una protezione speciale, in uno spirito di pace, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà,

delibera di istituire una Commissione speciale competente in materia di infanzia e di minori, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento, composta di ventinove membri, avente le medesime caratteristiche di quelle stesse che ebbero a svolgere la propria opera nel corso della XIII e della XIV legislatura.

(1-00003)

Interpellanze

POLLEDRI. – *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* – Premesso che:

il giorno 12 maggio 2006 è stata pubblicata sul quotidiano «Libera-
razione» una vignetta oltraggiosa che, parafrasando il motto, tristemente
noto, voluto dai nazisti all'ingresso del *lager* di Auschwitz suggerisce
una ignobile analogia tra l'azione delle SS e le scelte dell'attuale Governo
israeliano;

il quotidiano, organo di stampa di un partito di governo, è natural-
mente veicolo di posizioni politiche che sono da ritenersi strettamente
condivise da tale partito;

fatti recenti hanno dimostrato come lo strumento della satira, ed in
particolare della vignetta, abbiano un impatto sull'opinione pubblica e
siano in grado di toccare tasti molto delicati dell'emotività collettiva;

a riprova di ciò, la vignetta ha avuto una immediata eco nella co-
munità ebraica di tutto il mondo e l'ambasciatore israeliano a Roma ha
chiesto le scuse del direttore del giornale;

da parte sua, il direttore, Piero Sansonetti, in un editoriale pubbli-
cato il 16 maggio 2006, si limita sostenere che la vignetta era «molto
dura, choccante, (...) Certamente però non era antisemita»;

per quanto consta all'interrogante, nessuna parola di riprovazione,
di scusa, di solidarietà è stata espressa dal segretario del partito di cui il
quotidiano è espressione, né dai maggiori esponenti della coalizione di cui
il partito fa parte,

si chiede di sapere:

se l'atteggiamento degli esponenti della maggioranza sia da inten-
dersi, così stanti le cose, davvero come l'atto di avvio di un nuovo atteg-
giamento nei confronti della comunità ebraica e di una presa di posizione
antiisraeliana per quel che riguarda la situazione in Medio Oriente;

se la Comunità ebraica italiana non sia più considerata dalla mag-
gioranza come un interlocutore fondamentale, degno del massimo rispetto
e della totale solidarietà.

(2-00001)

Interrogazioni

EUFEMI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per la fun-
zione pubblica.* – Premesso:

che, nell'ambito del nuovo sistema amministrativo delineatosi con
il decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 finalizzato al riordino della
organizzazione delle amministrazioni centrali dello Stato, attuativo della
delega di cui all'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, il legislatore
ha operato un intervento di rilevante impatto sulla gestione delle funzioni

amministrative, mediante l'istituzione di nuovi organismi denominati Agenzie;

che il Capo II del Titolo V del citato decreto legislativo riferito specificamente alla riforma dell'amministrazione finanziaria ha previsto l'istituzione di quattro Agenzie fiscali (entrate, dogane, territorio, demanio) disciplinando i relativi sistemi di gestione;

che l'art. 66, comma 3, del predetto decreto legislativo 300/1999 ha fissato i criteri basilari cui deve uniformarsi l'articolazione degli uffici; quindi, l'organizzazione ed il funzionamento delle Agenzie fiscali mediante regole certe, chiare ed inequivocabili;

che i regolamenti di amministrazione regolano l'accesso alla dirigenza prevedendo per i posti vacanti e disponibili, nel rispetto dei principi di cui all'art. 36 del decreto legislativo 29/1993, procedure selettive pubbliche per le assunzioni sia dall'esterno che dall'interno;

che per particolari esigenze di servizio l'Agenzia può stipulare, previa specifica valutazione comparativa della idoneità a ricoprire provvisoriamente l'incarico, contratti individuali di lavoro a termine con propri funzionari con l'obbligo di avviare rapidamente le procedure selettive;

che pervengono insistenti segnalazioni dalle quali si evincono che l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane, nel conferimento degli incarichi dirigenziali, non tengono in alcun conto le vigenti disposizioni legislative, creando disagi e malessere all'interno degli stessi uffici,

si chiede di sapere:

se si intendano svolgere gli opportuni accertamenti tesi ad individuare le irregolarità denunciate;

in caso di riscontro positivo, nel rispetto dell'articolo 97 della Costituzione (imparzialità e buon andamento dell'amministrazione), se si intendano intraprendere le dovute iniziative allo scopo di eliminare tutte le situazioni di illegittimità.

(3-00001)

IOVENE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il 12 maggio 2006 due uomini sono stati trovati uccisi con alcuni colpi di pistola calibro 7.65 alla testa mentre erano a bordo delle proprie auto in Contrada Cuturella a Lamezia Terme;

che le due vittime, una delle quali già conosciuta alle forze dell'ordine per piccoli reati, lavoravano in un'azienda agricola della zona;

che nei mesi scorsi nel pieno centro di Lamezia Terme è stato ucciso, in un agguato, con dieci colpi di pistola un commerciante di 22 anni;

che anche in questi giorni continuano a verificarsi a Lamezia Terme episodi intimidatori ai danni di esercenti, imprenditori, pubblici amministratori;

che lo scrivente ha presentato negli anni scorsi, sempre sul tema della criminalità organizzata e dell'azione di contrasto da parte dello Stato nella città di Lamezia Terme, una serie di atti di sindacato ispettivo (4-04589 e 4-04466 del 2003; 4-08739, 4-08281 del 2005 e 4-10219 del

2006) con l'obiettivo di mettere in luce la gravità della situazione e richiedere risposte adeguate;

che in particolare lo scrivente ha segnalato con un'interrogazione del 2003, 4-04589, con una del maggio del 2005, 4-08739, e con un'interrogazione presentata nel febbraio del 2006, 4-10219, la situazione difficile in cui versa il commissariato della Polizia di Stato di Lamezia Terme;

che il problema della criminalità a Lamezia Terme (Catanzaro) ha ormai raggiunto livelli preoccupanti e intollerabili;

considerato:

che il Comune di Lamezia Terme è stato sciolto per inquinamento e condizionamento mafioso due volte nel corso degli ultimi dieci anni;

che la criminalità organizzata tenta di condizionare pesantemente la vita civile ed economica della città;

che la nota situazione di Lamezia Terme avrebbe bisogno di una maggiore attenzione al fine di produrre risultati concreti nella lotta alla criminalità organizzata e per il rispetto della legalità;

che, pur essendo nota la situazione dell'ordine pubblico della città, nel corso degli anni c'è stato un continuo avvicendamento di dirigenti delle forze di Polizia;

che nel maggio del 2005 si è svolta una grande manifestazione organizzata dai sindacati confederali, cui hanno aderito le forze politiche e sociali, le istituzioni locali e numerose associazioni della società civile, per la legalità e contro la criminalità organizzata;

che in questi mesi sono state numerose le iniziative poste in essere dall'amministrazione comunale, dalle forze sociali e sindacali, dai cittadini per prevenire e contrastare il fenomeno criminale tra cui la nascita di una associazione *antiracket*;

che il Sindaco della città di Lamezia Terme, prof. Gianni Speranza, alla presenza dello scrivente, il 21 dicembre 2005 ha incontrato il Ministro dell'interno consegnandogli un promemoria delle necessità e delle urgenze che la città vive, sollecitando adeguate misure,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere ed assumere, sia sul terreno del controllo sia su quello della prevenzione, al fine di garantire alla città di Lamezia Terme maggiore sicurezza e quel clima di serenità che la terza città della Calabria dovrebbe avere;

se non si ritenga opportuno, visto quanto esposto in premessa, istituire una *task force* ed un più efficace coordinamento tra le diverse forze di polizia, al fine di combattere meglio la criminalità organizzata nella città di Lamezia Terme;

se non si ritenga, come già chiesto nell'interrogazione del febbraio del 2006, 4-10219, di dotare il commissariato della Polizia di Stato e tutti gli altri presidi delle diverse forze operanti nella città di Lamezia Terme di tutti i mezzi necessari ed adeguati ad un maggiore controllo del territorio e ad un più efficace contrasto alla criminalità organizzata.

(3-00002)

PITTELLI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che, ad iniziativa della Procura di Reggio Calabria, è stata operata attività di perquisizione e sequestro presso le sedi redazionali di Cosenza e Reggio Calabria del quotidiano «Calabria Ora»;

che l'attività investigativa avviata con il provvedimento a sorpresa ha ad oggetto presunte violazioni penali correlate alla pubblicazione, da parte del predetto organo di stampa, di ampi stralci della relazione accompagnatoria del provvedimento governativo di scioglimento degli organi gestionali dell'Azienda sanitaria di Locri a seguito di accertate infiltrazioni criminali;

che lo stesso materiale era già stato oggetto di pubblicazione da parte di quotidiani nazionali («Corriere della Sera» e «La Stampa») e, successivamente, da «il Quotidiano della Calabria»;

che in relazione alle precedenti pubblicazioni da parte di altri quotidiani nessun magistrato ha ritenuto di ravvisare gli estremi della rivelazione del segreto;

che la relazione accompagnatoria, quale atto presupposto del decreto di scioglimento, non poteva e non può ritenersi atto coperto da segreto stante la possibilità di impugnazione del decreto medesimo;

che gli ufficiali di polizia giudiziaria procedenti, nonostante fosse stato spontaneamente consegnato dal direttore Paride Leporace tutto il materiale indicato nel decreto 2243/06, hanno comunque proceduto a perquisizione dei *personal computer* dei giornalisti delle due redazioni esaminandone i contenuti ed eliminando in maniera permanente il *file* contenente la relazione ministeriale, venendo in tal modo a conoscenza di notizie ed atti dagli stessi giornalisti raccolti nell'ambito della loro attività professionale;

che il magistrato procedente, dottor Galletta, sarebbe legato da vincoli di parentela con l'omonimo funzionario tecnico della Azienda sanitaria di Locri,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti indicati in premessa;

pur consapevoli dei limiti dell'intervento del Governo in materia di indagini penali, quali determinazioni si intendano assumere, anche sul piano dell'iniziativa disciplinare, in presenza di attività certamente limitative della funzione giornalistica e del diritto di cronaca ed in presenza di anomalie gestionali del procedimento, attesi, tra l'altro, i segnalati vincoli parentali tra il magistrato inquirente e il soggetto interessato al contenuto della relazione ministeriale.

(3-00003)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MALABARBA. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

nella giornata del 1° maggio 2006 a Parigi si è svolta una grande manifestazione che ha visto la partecipazione anche di persone provenienti dall'Italia;

un gruppo di italiani, a fine manifestazione, è stato fermato, perquisito ed ammanettato con fascette da cantiere;

nel corso del fermo, due dei manifestanti italiani, provenienti dalla città di Bologna, sono stati allontanati dal gruppo ed obbligati ad indossare cappucci e capi d'abbigliamento che portavano con sé, al fine di giungere ad un presunto riconoscimento;

da oltre una settimana sono detenuti nei pressi di Parigi;

in base alle notizie disponibili, a queste persone vengono contestati i reati di violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento,

si chiede di conoscere:

quali siano le accuse precise nei confronti di ciascuno degli arrestati;

quali siano state le procedure di riconoscimento, visto che il video sul quale si basava la deposizione di due testimoni, appartenenti alle forze dell'ordine francesi, è poi scomparso, in base alle informazioni fornite all'avvocato difensore dei concittadini;

quali siano le esigenze cautelari che hanno indotto a disporre per ciascuno la custodia in carcere, una misura certamente assai grave, considerando che erano state fornite tutte le generalità, compresi i contratti di lavoro dei due arrestati, la disponibilità di un domicilio a Parigi fino alla data del processo e non c'erano pertanto motivazioni atte a far pensare ad una possibile irreperibilità in data del processo, che dovrebbe svolgersi il 29 maggio 2006;

quali reparti ed uffici abbiano promosso e svolto le indagini;

quali azioni il Governo ritenga opportuno promuovere in collaborazione con le autorità francesi al fine di pervenire all'accertamento della verità dei fatti occorsi e della eventuale responsabilità od innocenza degli indagati, perché non si spezzi il clima di grande rispetto reciproco che contraddistingue la relazione tra Italia e Francia.

(4-00006)

IOVENE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che due italiani, Estella Dominga Furulli, argentina di origine calabrese, e il marito Angelo Ricci, sono da 16 mesi in carcere in Kenya rischiando l'ergastolo;

che tutto ha avuto inizio il 16 dicembre 2004 quando la polizia keniana li ha tradotti in cella nella notte con l'accusa – a quanto pare infondata perché non esiste una sola prova a loro carico – di essere al centro di un affare da 76 milioni di euro (tale sarebbe il valore della cocaina sequestrata nella villa di Malindi che i Ricci avevano in gestione e affittata a 6

olandesi ed un keniota, i quali sarebbero i veri responsabili del gigantesco traffico di droga, riusciti a fuggire il giorno prima del *blitz*, probabilmente per una soffiata);

che la signora Estella Dominga Furulli è in una cella non più grande di 6 metri per 4 del «Langata Prison Women», poco distante dal centro di Nairobi, e la divide con altre tre donne e due bambini;

che il signor Ricci è in una cella poco più grande e la divide con un keniota (figlio di un ex Ministro), anch'egli coinvolto nel *blitz* anti-droga con i Ricci ed altre 5 persone che si dichiarano estranee alla vicenda;

che le condizioni di vita all'interno delle carceri del Kenya sono durissime e questo sta incidendo sulla salute dei due connazionali lì detenuti;

che in questi giorni è partita una campagna per la loro liberazione che vede in prima fila il «Corriere della Sera» a cui si è aggiunto «il Quotidiano della Calabria»;

che nel corso del processo diverse persone, tra cui alcuni italiani, hanno testimoniato l'estraneità della coppia alla vicenda senza essere presi in seria considerazione dalle autorità keniate;

che il Kenya, come altri Stati africani, è vittima di fenomeni quali la corruzione, tanto che le cronache hanno recentemente parlato di una «tangentopoli africana», che ha provocato in questi ultimi mesi dimissioni a catena di Ministri e alte cariche dello Stato, non ultime quelle del titolare della giustizia e del Ministro della sicurezza nazionale,

si chiede di sapere:

se l'Ambasciata italiana a Nairobi abbia fatto tutto quanto era nelle sue competenze e nella sua responsabilità, nel corso di questi lunghi 16 mesi, per risolvere l'incredibile situazione che vede coinvolti Estella Dominga Furulli e il marito Angelo Ricci;

se non si ritenga opportuno intervenire immediatamente presso il Governo del Kenya al fine di accertare l'estraneità alle accuse a carico dei due connazionali, ritenuti da tutti in Kenya assolutamente innocenti.

(4-00007)

BRUTTI Massimo. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Si chiede di sapere:

se siano note al Ministro in indirizzo e al Dipartimento per le politiche fiscali le modifiche apportate al Regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, in data 29 marzo 2006, con le quali, nella stessa Agenzia, viene soppressa la posizione di Consigliere giuridico-economico; in base a tali modifiche il titolare di questa posizione, prof. Pasquale dell'Aversana, viene *ex facto*, in mancanza del suo posto nella struttura centrale di Roma, trasferito presso la Direzione regionale del territorio in Lombardia, di stanza a Milano;

in base a quali criteri e motivazioni questo provvedimento sia conciliabile con i principi di trasparenza, di economicità, di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione; viene infatti soppresso

un ufficio monocratico, che aveva comportato in quattro anni un significativo sviluppo di ricerche scientifiche e di attività progettuali a beneficio dell'Agenzia;

se il Ministro in indirizzo non ritenga privo di ragione e di utilità un simile provvedimento, che fra l'altro indebolisce l'immagine di un funzionario stimato e dalle riconosciute capacità, incidendo negativamente sul suo *cursus* professionale, sulle sue aspirazioni e sulle sue attività istituzionali;

quali motivi abbiano indotto, in una fase di transizione politico-istituzionale, ad assumere, pochi giorni prima delle elezioni, un provvedimento che appare *contra unam personam*; altri sono per la verità i problemi prioritari da affrontare: l'Agenzia del territorio versa infatti in gravi difficoltà, tra l'altro con un notevole arretrato nella materia del catasto, mentre sarebbe necessario un impulso nuovo affinché – nel rispetto delle regole – essa sia posta in condizione di offrire un servizio di qualità, nell'interesse dei cittadini.

(4-00008)

GENTILE. – *Al Ministro dell'interno.* – Risulta all'interrogante che:

il termine ultimo per presentare le liste elettorali per le elezioni del 28 e 29 maggio 2006 al Comune di Cosenza è stato le ore 12.00 del 29 aprile 2006;

la lista di Forza Italia è stata presentata alle ore 11.59 ed erano presenti l'avvocato Angela D'Elia, in qualità di presentatore della lista, e Casimira Siciliano, supplente. La predetta era in possesso dei documenti integrativi della lista, ma per motivi incomprensibili non è stata fatta entrare nella stanza delle presentazioni, mentre all'interno vi era un viavai di persone senza titolo che urlava. La signora Siciliano era entrata in tempo utile in ufficio, ma le è stato impedito di accedere, con la conseguente esclusione della lista di Forza Italia;

alle ore 14.42 dello stesso giorno il dott. Sergio Bartoletti, candidato a Sindaco per la Casa delle libertà e coordinatore provinciale di Forza Italia, si è recato presso la stazione dei Carabinieri di Cosenza per denunciare l'accaduto;

lo stesso giorno si apprende con incredulità dell'esclusione aggiuntiva di Alleanza nazionale per mancanza di documenti sanabili;

tenuto conto che c'è il rischio concreto di svolgere elezioni senza chi rappresenta il 30 per cento dei consensi dei cittadini,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per verificare i reali motivi dell'esclusione delle liste di Alleanza Nazionale e Forza Italia dalle elezioni comunali del 28 e 29 maggio.

(4-00009)

MARTONE, MALABARBA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, della difesa e della salute.* – Risulta agli interroganti che:

l'art. 3 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, come modificato dall'art. 1 della legge 2 maggio 1990, n. 104, prevede che il Comitato Misto

Paritetico (Co.Mi.Pa.), che si occupa tra l'altro dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani d'assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni, sia formato tra gli altri, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze designato dal rispettivo Ministro;

il Ministro abbia incaricato, in data 15 ottobre 1990, il dr. Mauro Rocchetti quale suo rappresentante presso il citato Comitato Misto Paritetico; incarico riconfermato nel gennaio 2000;

nella riunione dell'8 giugno 2004 il Comitato abbia formulato all'unanimità (compresi i vertici militari presenti all'incontro) parere favorevole condizionato per il secondo semestre 2004, delle esercitazioni a fuoco nei poligoni regionali presenti sul territorio della Sardegna, con la clausola che «il materiale impiegato non sia potenzialmente nocivo a medio e lungo termine e non si continui ad usare uranio impoverito»;

in tale occasione sia stato richiamato dal dr. Rocchetti il vivo allarme sociale evidenziato dalla stampa nazionale e dalle numerose interrogazioni, interpellanze e mozioni parlamentari sul presunto uso di proiettili perforanti all'uranio impoverito, impiego di armi che i responsabili dei poligoni presenti smentiscono;

analogo parere favorevole condizionato sia stato espresso, sempre all'unanimità, per il primo semestre 2005, nella riunione del 3 novembre 2004;

con riferimento alla deliberazione del Senato della Repubblica del 17 novembre 2004 relativa all'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale, sia stato chiesto con nota del 18 febbraio 2005 indirizzata al Comando militare marittimo autonomo in Sardegna e per conoscenza al Presidente della Giunta regionale della Sardegna, che nella riunione del 19 aprile 2005 del Co.Mi.Pa. venisse effettuata, da parte dei responsabili dei poligoni, una esaustiva relazione, a consuntivo, sull'attività svolta nel corso del precedente anno 2004 (con menzione degli armamenti utilizzati sia per sperimentazione che per esercitazioni, su eventuali incidenti e/o danni a persone, animali o cose);

nella riunione del 19 aprile 2005, analogamente a quanto avvenuto per la precedente riunione, sia stato espresso, sempre dal dr. Rocchetti, il vivo allarme sociale sull'impiego di materiale esplosivo utilizzato, la cui reazione chimica potrebbe dar luogo a composti pericolosi per l'ambiente e per l'uomo, a tale proposito il Comitato abbia deciso di formulare per iscritto la richiesta di maggiori e più completi elementi di valutazione, come, oltretutto, richiesto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta;

la richiesta del rappresentante ministeriale sia dovuta al fatto che i programmi sottoposti all'approvazione del Comitato per il secondo semestre 2005 risultano reticenti e non esaustivi proprio nella parte essenziale relativa al contenuto esplosivo nei vari proiettili e testate dei missili. Non

viene difatti precisato se si tratti di esplosivo inerte o attivo e se il suo utilizzo comporti eventuali reazioni chimiche;

le direttive del Comitato, in relazione alla richiesta di maggiori e più completi elementi di valutazione, siano state completamente disattese, difatti nella riunione del 20 giugno 2005 nessuno dei membri non militari ha espresso parere favorevole alle esercitazioni per il secondo semestre 2005;

la relazione scritta richiesta ai comandi militari abbia costituito per il Comitato l'unico mezzo a disposizione per accertare quanto avviene nel corso delle esercitazioni nei poligoni e l'assenza della stessa non abbia consentito ai membri civili del Co.Mi.Pa. di esprimere parere favorevole alle esercitazioni in programma;

tali esercitazioni siano state in seguito ugualmente autorizzate dal Ministero della difesa;

la relazione sul tipo di munizionamento usato durante le esercitazioni, richiesta dal Comitato, sia stata inviata dai responsabili dei poligoni con nota 15104 del 14 novembre 2005;

tale documento si sia dimostrato estremamente carente proprio nella parte relativa agli esplosivi utilizzati ed al tipo di reazione chimica che si verifica nello scoppio;

in relazione alle informazioni richieste dal documento emerga che per il poligono di Capo Frasca non sussistano problemi;

per ciò che riguarda il poligono interforze di Salto di Quirra siano state allegate schede che si riferiscono alle esercitazioni programmate nel 2004 e non quelle effettivamente realizzate. Inoltre, nella relazione, vi sia un'apparente contraddizione dove si evidenzia che agli atti dello Stato maggiore non è riscontrabile alcuna documentazione che attesti la nocività di armi in uso durante le esercitazioni, ciò evidenziato anche dal fatto della presenza di elementi tossici pesanti in misura minore alla media nazionale;

da quanto contenuto nel documento, nell'attività del poligono fosse stato previsto il lancio di diversi missili di cui viene taciuto il numero, l'esplosivo ed il tipo di reazione chimico-fisica dovuta allo scoppio;

per ciò che riguarda il poligono di Capo Teulada, nel documento siano allegate delle tabelle, a consuntivo delle quali emerge che sono stati effettuati lanci di missili TOW e MILAN a testata sia attiva che inerte, ma non ne viene comunque precisato il numero;

che nei missili TOW e MILAN siano presenti modeste quantità di amianto che non costituiscono pericolo per l'uomo e l'ambiente; ciò comunque potrebbe far supporre che mentre per un solo missile le quantità di amianto non risultano pericolose, per una consistente quantità (nel corso del 2004 sono stati lanciati 49 TOW e 140 MILAN) si può verificare un fenomeno di accumulo che potrebbe risultare pericoloso per l'uomo, l'ambiente, gli animali;

tale fenomeno di accumulo sia stato ovviamente potenziato nel corso degli anni. I rifiuti di amianto sono classificati tra i rifiuti tossici e nocivi;

sempre nella relazione del 14 novembre 2005 non siano stati menzionati altri tipi di missili, come ad esempio ASPIDE, STANDARD SM-1, TESEO, SIDEWINDER, né alcuna nota risulti in relazione alle sperimentazioni effettuate con missili AMRAAM, ASRAAM AM9L, SPADA e IRIS;

secondo dichiarazioni documentate dello Stato maggiore dell'Esercito, non sia mai stato approvvigionato munizionamento all'uranio impoverito. Tale affermazione risulta insufficiente, in quanto non specifica se altre forze (militari italiani, NATO, USA) in attività presso i poligoni sardi abbiano fatto uso di proiettili all'uranio impoverito od altre sostanze tossiche;

il dott. Rocchetti e l'altra rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze dott.ssa Cabras, nella riunione del Co.Mi.Pa. del 29 novembre 2005, abbiano avanzato esplicita richiesta, ai responsabili dei poligoni, di poter acquisire il programma delle procedure di controllo sul rispetto delle norme di sicurezza, nonché l'individuazione dei responsabili di detti controlli;

nella successiva riunione del 12 gennaio 2006 gli elementi integrativi richiesti dai due rappresentanti del Ministero non siano stati forniti, e tale anomala situazione abbia portato il dott. Rocchetti ad esprimere l'obbligo, da parte di tutti i pubblici ufficiali presenti alla riunione, ad informare la Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Cagliari;

successivamente ai fatti si siano tenute ulteriori quattro riunioni del Co.Mi.Pa. alle quali il dott. Rocchetti non è stato invitato, escludendolo di fatto dalla Commissione stessa;

qualche giorno dopo la riunione del 12 gennaio 2006, nel corso della quale il rappresentante del Ministero dott. Rocchetti aveva evidenziato il possibile emergere di responsabilità penali, lo stesso sia stato sostituito con una nota a firma del Capo di gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze, nota peraltro mai comunicata all'interessato;

l'art. 4, comma 1, lettera *e*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche – espressamente dispone che agli organi di governo spettano, in particolare «le nomine, designazioni, ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni». Inoltre l'art. 14, primo comma, dello stesso decreto legislativo dispone che «Il Ministro esercita le funzioni di cui all'art. 4, comma 1»,

si chiede di sapere se non si ritenga contrastante e censurabile, viste le attuali leggi, l'annullamento dell'incarico esercitato dal Capo di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze e se tali atti istituzionali tendano essenzialmente ad impedire che il dott. Rocchetti possa ulteriormente procedere nella giusta linea rigorosa tendente alla sicurezza e alla salute nei poligoni militari e per la salvaguardia delle popolazioni prospicienti le basi militari.

(4-00010)

CICCANTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che, a fronte della carenza dei «posti-barca» nel porto peschereccio di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), su forte sollecitazione della marineria locale, del Comune di San Benedetto e di tutte le forze sociali interessate, si è riusciti ad inserire da tre anni nel programma finanziario relativo alle infrastrutture portuali anche la somma di 1.800.000 euro per la realizzazione di un pontile aggiuntivo alle banchine di attracco pescherecci esistenti;

che detto pontile, della lunghezza di 120 metri, in accordo con la Capitaneria di Porto, il Comune di San Benedetto e le associazioni della marineria locale, è stato individuato in parallelo alla banchina Malfisia e perpendicolare alla banchina Rodi, poco più ad est dell'ormeggio delle motovedette locali;

che l'importo occorrente è stato predisposto e destinato con decreto ministeriale 5973 del 16 ottobre 2003;

che il Dirigente del S.I.I.T. (Servizio integrato infrastrutture e trasporti) Emilia-Romagna e Marche, con nota del 10 gennaio 2006 ha comunicato all'interrogante che si stava procedendo al completamento della progettazione esecutiva al fine di avviare la procedura di gara per i lavori conseguenti entro giugno 2006;

che a tutt'oggi, nonostante i ripetuti solleciti espletati in via breve, non si ha formale acquisizione degli atti amministrativi concernenti il completamento della progettazione di che trattasi, nonché dell'avvio delle procedure di gara, così come previsto e promesso,

si chiede di conoscere:

quali siano le ragioni del lungo lasso di tempo trascorso dal 16 ottobre 2003, data di destinazione della somma di 1.800.000 euro, perché si definisse la progettazione esecutiva del pontile descritto in premessa;

quali e quanti altri ostacoli si frappongano ancora perché entro il mese di giugno 2006 si avviino le procedure di gara, che dovrebbero determinare l'inizio dei lavori entro il mese di ottobre 2006.

(4-00011)

SCHIFANI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

da decenni il Sudan è dilaniato da una guerra sanguinosa tra il settentrione arabo-musulmano e il meridione cristiano;

migliaia di cristiani sono stati massacrati dai musulmani per le loro convinzioni religiose;

sono state danneggiate e distrutte numerose scuole e chiese;

monsignor Cesare Mazzolari, Vescovo di Rumbek, il 3 aprile 2006 ha chiesto alla comunità internazionale di contrastare la politica di islamizzazione del Paese, che rischia di distruggere la comunità cristiana locale,

si chiede di sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo su questa delicata questione;

se non si ritenga opportuno predisporre, anche con altri Paesi europei, un piano d'intervento più efficace e sollecitare le Nazioni Unite a intensificare i loro sforzi.

(4-00012)

SOLIANI, VITALI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la stampa ha dato notizia («La Repubblica», 12 maggio 2006) che l'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna ha messo sotto accusa per «gravi responsabilità dirigenziali» la dirigente scolastica, Giuliana Balboni, dell'Istituto Comprensivo Otto di Bologna, in relazione alla somministrazione delle prove cosiddette «Invalsi», *test* di valutazione degli insegnanti;

in realtà, a fronte del rifiuto, deliberato il 6 novembre 2005 dal Collegio dei docenti del suddetto Istituto, relativo alla somministrazione delle prove «Invalsi», la dirigente scolastica aveva tempestivamente informato dell'accaduto il Centro servizi amministrativi di Bologna;

lo svolgimento dei fatti mette bene in luce: la decisione espressa all'unanimità dal Collegio dei docenti di non procedere alla somministrazione delle prove; l'adesione a questa posizione da parte dei genitori; la trasparenza del comportamento tenuto dalla dirigente scolastica nella ricerca delle procedure più utili al fine di assicurare in questo contesto il «buon governo» della scuola;

le prove sono state comunque svolte nei giorni 11, 12 e 13 gennaio 2006, a seguito dell'emissione di 39 ordini di servizio firmati dalla Preside;

contemporaneamente, l'Ufficio scolastico regionale ha avviato la pratica di «contestazione di specifiche responsabilità dirigenziali» nei confronti della dirigente scolastica, configurando un quadro di «gravi responsabilità dirigenziali», che a norma dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è tale da costituire giustificato motivo di revoca dall'incarico;

l'opinione pubblica ha manifestato sconcerto per l'iniziativa assunta dall'Ufficio scolastico regionale, che ha direttamente turbato la vita scolastica dell'Istituto e la fase conclusiva dell'anno scolastico, mettendo in discussione il profilo professionale di una dirigente scolastica apprezzata ampiamente per la sua capacità di buon governo e di equilibrio;

la libertà di insegnamento e l'autonomia delle istituzioni scolastiche – costituzionalmente protette – richiedono equilibrio e saggezza nell'esercizio delle funzioni dell'Ufficio scolastico regionale ai fini della loro salvaguardia, nel rispetto delle prerogative e per il buon andamento dell'Istituzione stessa,

si chiede di sapere:

in quale modo il Ministro in indirizzo intenda salvaguardare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la libertà di insegnamento, e nella fattispecie la libertà e la responsabilità professionale della dirigente scolastica, Giuliana Balboni;

se, e in quale senso, il Ministro in indirizzo intenda rinnovare profondamente il sistema della valutazione scolastica, anche con riferimento alle cosiddette prove «Invalsi».

(4-00013)

FERRANTE. – *Ai Ministri per lo sviluppo economico e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

in Italia negli ultimi otto mesi sono state presentate oltre 22.000 domande di richiesta per installare pannelli fotovoltaici, oltre 1.300 MW;

questo è un risultato straordinario che supera qualsiasi previsione anche ottimistica per un settore che alcuni continuano a considerare marginale;

questo successo mostra come il mercato sia oggi maturo e pronto a investire nel settore del fotovoltaico, ma che tale crescita deve essere supportata e accompagnata da una seria e concreta politica che punti anche, ma non solo, sugli incentivi economici;

per questo si dovrebbe, *in primis*, rivedere e intervenire sul sistema delle tariffe seguendo fino in fondo l'esempio di grande successo della Germania – che nel 2005 ha visto installare oltre 800 MW fotovoltaici – premiando con tariffe vantaggiose soprattutto i tetti solari e rivedendo periodicamente gli incentivi per i nuovi impianti in funzione della direzione che si vuole dare allo sviluppo del settore;

successivamente bisognerebbe ridisegnare il sistema di incentivi perché i progetti presentati al Gestore rete trasmissione nazionale riguardano per l'80% centrali di grande taglia (tra 800 KW e 1 MW per oltre 1000 MW di domande presentate) e media taglia a terra, mentre sono ancora troppo pochi i «tetti solari» ossia gli impianti che soddisfano direttamente dai tetti i fabbisogni di case, aziende, edifici pubblici;

l'anomalia di cui sopra si verifica perché il nuovo sistema di incentivi in conto energia – che garantisce per 20 anni una tariffa fissa per l'elettricità prodotta – premia fin troppo i grandi impianti e non aiuta la diffusione dei più efficienti e compatibili impianti di piccola e media dimensione sui tetti (come invece avviene in Germania) che soddisfano direttamente i fabbisogni di case, uffici, aziende (l'unico strumento di incentivazione al mondo del fotovoltaico che ha finanziato in media con 48 'cent/kWh le grandi centrali e con meno di 46 'cent/kWh gli impianti di taglia inferiore a 50 KW);

pur riconoscendo la necessità di incentivare anche i grandi attori del mercato dell'energia a investire nel fotovoltaico, premiare in questo modo i grandi impianti è eccessivo soprattutto perché non stimola gli operatori verso un abbattimento progressivo dei costi della tecnologia e verso un'economia di mercato per il fotovoltaico; viceversa puntare sui tetti so-

lari consentirebbe di evitare speculazioni, da parte di chi propone «centrali arlecchino» fatte di decine di piccoli impianti contigui, e di aiutare concretamente l'integrazione in edilizia del fotovoltaico che può aprire opportunità straordinarie di nuova occupazione e di recupero bioclimatico dell'edilizia italiana;

si evidenzia che Legambiente ha denunciato in questi giorni, anche attraverso gli organi di stampa, la gravità del fatto che i fondi per gli incentivi all'installazione del fotovoltaico, non solo importante fonte di energia alternativa ma anche strumento fondamentale di tutela dell'ambiente, sono esauriti;

sempre secondo l'associazione ambientalista questa incresciosa situazione, nei fatti, non solo rischia di bloccare un settore in enorme crescita, ma concretamente sta di fatto bloccando anche una centrale solare dalla potenza installata pari quasi a quella di due impianti termoelettrici di potenza *standard*,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, intendano:

intervenire immediatamente per rifinanziare il fondo per gli incentivi all'installazione del fotovoltaico in modo da continuare a dare una forte e concreta prospettiva allo sviluppo delle rinnovabili in Italia;

intervenire altresì immediatamente, anche attraverso strumenti legislativi, per introdurre un sistema delle tariffe che ripercorra fino in fondo l'esempio di grande successo della Germania, nonché sul sistema di incentivi in conto energia che deve aiutare la diffusione dei più efficienti e compatibili impianti di piccola e media dimensione, in modo da attivare una seria politica che faccia definitivamente decollare la prospettiva di innovazione.

(4-00014)

LIOTTA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Risultando all'interrogante che:

negli ultimi anni il settore dei servizi telefonici (*call center*) ha avuto un notevole sviluppo nel Sud Italia, tanto che ad oggi nella sola provincia di Catania si contano oltre 3.500 occupati nel settore;

nel gennaio 2001 una delle più grandi aziende del settore, facente capo alla multinazionale olandese Vedior, la Select ha aperto con una sua società, la Mibi Servizi Integrati S.p.A., un grande *call center* a Misterbianco alle porte della città di Catania con committente Wind;

per effetto della contrattazione sindacale nel corso degli anni molti dipendenti dei 150 in forza al *call center* Mibi hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato, mentre tutti i lavoratori co.co.co. hanno ottenuto il superamento del cottimo e la paga oraria, malattia, maternità e TFR;

nella primavera del 2003 Select, grazie a personale già formato in Mibi, ha deciso di aprire, a meno di un chilometro dal sito Mibi, un altro *call center*, Progetto Lavoro, con circa 60 postazioni (120 operatori), utilizzando commesse di un gestore concorrente Telecom Italia, ma, stavolta, senza accordo alcuno con le organizzazioni sindacali e sfruttando al mas-

simo le maglie larghe della legge con una strana forma di società cooperativa: formalmente tutti soci cooperatori, sostanzialmente tutti lavoratori precari;

nel dicembre 2005 le rappresentanze sindacali aziendali e le organizzazioni sindacali, in una riunione tenutasi presso gli uffici della Select di corso Sicilia in Catania, sono stati formalmente invitati a riflettere sulla necessità di una drastica riduzione dell'orario di lavoro, in caso contrario si andrebbe incontro ad un quasi certa chiusura del sito Mibi di Catania Misterbianco;

nel febbraio 2006 il gruppo Select ha aperto a pochi metri dalla MIBI un nuovo *call center* con un'ennesima nuova società: sempre cooperativa, chiamata Incoming, con lo stesso amministratore delegato, stessa sede legale e stesso direttore del personale di Mibi e Progetto Lavoro. Il 5 aprile tutto lo *staff* di Progetto Lavoro (*supervisor, team leader*) più altre sette persone (svolgenti attività connesse alla vendita - servizio qualità, *back office*), che dalla data di formazione della cooperativa sono sempre stati stipendiati con busta paga Mibi, sono state formalmente sganciate da Mibi e assunte con contratto progetto lavoro;

il 19 aprile 2006, con lettera inviata via fax all'Ufficio provinciale del lavoro ed alle organizzazioni sindacali, la Mibi ha avviato le procedure di licenziamento per 33 dipendenti a tempo indeterminato che saranno messi in mobilità dal 4 luglio 2006;

contemporaneamente la Incoming ha avviato una massiccia assunzione di lavoratori a progetto senza istituti sociali come indennità di malattia, maternità e TFR. Parte dello staff di Mibi - Progetto Lavoro oggi lavora in Incoming;

la Mibi, per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate tra giugno 2002 e luglio 2003, ha goduto degli sgravi fiscali INPS, previdenziali ed assistenziali nella misura del 50%, previsti dalla legge 407 del 1990, nonché del credito di imposta per l'occupazione ed allo scadere di queste provvidenze (luglio 2006) ha deciso di porre in mobilità il personale;

con questa iniziativa il gruppo Select intende utilizzare spregiudicatamente tutte le normative in vigore per sfruttare le provvidenze e successivamente rendere più precaria la posizione dei dipendenti allo scopo di ridurre selvaggiamente il costo del lavoro e di tagliare la paga dei dipendenti e gli istituti contrattuali;

è questa una tendenza che coinvolge per intero il settore dei servizi dove sempre meno lavoratori vengono assunti a tempo indeterminato, mentre la grande maggioranza della forza lavoro è soggetta ai contratti a progetto con retribuzioni infime e scarse coperture assicurative e contributive,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno porre in essere tutte le iniziative per appurare le responsabilità della multinazionale Select nella chiusura della Mibi e conseguente apertura delle nuove e fittizie società cooperative Progetto Lavoro ed Incoming;

se non ritenga opportuna l'apertura di un'indagine per verificare se dopo i recenti provvedimenti di licenziamento non esistano gli estremi per la decadenza delle provvidenze e degli sgravi di cui ha beneficiato la Mibi per le assunzioni effettuate a tempo indeterminato.

(4-00015)

PELLEGATTA, TIBALDI, ROSSI Fernando. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

risulta agli interroganti che in data 10 aprile 2006 l'allora Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, on.le Letizia Moratti, abbia disposto la nomina del dr. Aldo Fumagalli a direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto;

tale decisione da parte del Ministro è avvenuta a Governo dimissionario e durante la campagna elettorale per il Comune di Milano dove l'on.le Letizia Moratti è candidata alla carica di Sindaco;

l'Ufficio scolastico regionale del Veneto ha cambiato così il quarto direttore generale in cinque anni e tre su quattro, escluso l'attuale, provenivano da regioni diverse dal Veneto, pur in presenza di qualificati dirigenti già in servizio presso l'Ufficio scolastico regionale;

contestualmente al sopra citato provvedimento di nomina non è invece avvenuto il completamento dell'organico dei dirigenti che ad oggi è in difetto di 3 unità per i centri servizi amministrativi e in assenza del responsabile per l'area finanziaria;

in data 13 aprile 2006, la CGIL, la CISL, la UIL e lo SNALS hanno congiuntamente denunciato l'episodio in premessa come «operazione politica», chiedendo alle istituzioni della Regione Veneto di intervenire;

per quanto consta agli interroganti il dr. Aldo Fumagalli, già destinatario di un avviso di garanzia per concussione e peculato, è stato iscritto altresì nel registro degli indagati per presunto favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e successivamente si è dimesso dalla carica di Sindaco di Varese;

l'incarico di direttore di Ufficio scolastico regionale (dirigente generale), proprio per la delicatezza e l'importanza che riveste, necessita di una figura che, oltre ad essere di indubbia trasparenza e capacità, sappia collaborare a pieno titolo con le istituzioni del territorio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione descritta in premessa;

se ritenga che l'Ufficio scolastico regionale del Veneto possa continuare in questa situazione la propria attività amministrativa;

quali iniziative di competenza intenda adottare per ristabilire i principi che devono essere alla base di un incarico dirigenziale nella pubblica amministrazione.

(4-00016)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-00001, del senatore Eufemi, sulle Agenzie fiscali.

